

**RELAZIONE
DI FINE MANDATO ANNI 2014-2016**

(articolo 4 del decreto legislativo n. 6 del 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 6 del 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge n. 5 del 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della provincia e dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoe l e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2015: abitanti n. 360.470

1.2 Organi politici

Presidente: **Carlo Angelo Vezzini**

CONSIGLIO PROVINCIALE:

Consiglieri:

- Bonaldi Stefania (Vezzini Presidente - Per la nostra Terra)
Deleghe: promozione e attivazione aree omogenee del territorio cremasco;
- Calvi Fabio Maria Martino (Vezzini Presidente - Per la nostra Terra)
Deleghe: pianificazione territoriale e trasporto pubblico locale;
- Virgilio Leonardo detto Andrea (Vezzini Presidente - Per la nostra Terra)
Deleghe: turismo, cultura e sistema bibliotecario; rapporti con i Comuni dell'area cremonese;
- Viola Davide (Vezzini Presidente - Per la nostra Terra)
Deleghe: risorse economiche-finanziarie e fondo immobiliare;
- Vairani Diego (Vezzini Presidente - Per la nostra Terra)
Deleghe: promozione e attivazione aree omogenee del territorio soresinese;
- Savoldi Gianluca (Vezzini Presidente - Per la nostra Terra)
Deleghe: ambiente;
- Abruzzi Paolo (Centrodestra per Cremona)
Deleghe: promozione e attivazione aree omogenee del territorio casalasco;
- Rossoni Giovanni (Centrodestra per Cremona)
Deleghe: lavoro, orientamento, istruzione e formazione professionale; rapporti con la Regione, ANCI e UPL;
- Sisti Alberto (Centrodestra per Cremona)
Deleghe: agricoltura, caccia, pesca, parchi;
- Fasani Federico (Centrodestra per Cremona)
Deleghe: programmazione e manutenzione strade;
- Tomaselli Giuseppe (Lega Nord)
Deleghe: affari istituzionali e regolamenti;
- Fiori Pietro Enrico (Cantiere Civico)
Deleghe: politiche sociali e raccordo con i distretti socio-sanitari.

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Coordinatore di ente: avv. Massimo Placchi
Segretario: dott.ssa Maria Rita Nanni
Numero dirigenti: 9 di cui uno in aspettativa
Numero posizioni organizzative: n. 29 posizioni organizzative e n. 2 alte professionalità
Alla data del 31/12/2015 l'ente era composto da 9 settori e 5 servizi direttamente dipendenti dal Coordinatore; il numero totale di personale dipendente era 403 (compresi i dirigenti)
Di seguito viene inoltre riportato l'organigramma aggiornato alla data del 30/04/2016 e di maggior dettaglio in settori, servizi ed uffici: - Coordinatore Servizio Polizia Locale (per aspetti amministrativi) Servizio Affari Legali Servizio Politiche sociali Servizio Programmazione e valutazione - Segretario Generale Servizio Affari Istituzionali Settore Risorse economiche e finanziarie Servizio Bilancio e contabilità Servizio Tributi e bilancio consolidato Settore Risorse umane, salute e sicurezza Servizio Gestione del Personale e Sviluppo Organizzativo Servizio Prevenzione e Sicurezza Ufficio Pensione e Previdenza Settore Comunicazione, Sistemi Informativi, Cultura e Turismo Servizio Relazioni con il pubblico e turismo Servizio Sistemi informativi Ufficio Archivio e Protocollo Ufficio Statistica Settore Ambiente e Territorio Servizio Acqua, Aria, Cave Servizio Aree protette, Energia, Rifiuti Servizio Pianificazione Territoriale Servizio Tecnico-amministrativo e controllo Ufficio Protezione Civile Ufficio Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.)

Settore Infrastrutture stradali

Servizio Manutenzione strade e sicurezza stradale
Servizio Realizzazione infrastrutture stradali e servizi autorizzativi
Servizio Sviluppo Pausale
Servizio Amministrativo

Settore Lavoro e Formazione

Servizio Istruzione, Formazione e Orientamento
Servizio Politiche del lavoro e Gestione qualità
Servizio Inserimento Lavorativo Disabili e Centri per l'impiego
Servizio Tecnico-amministrativo e controllo

Settore Patrimonio e provveditorato

Servizio Manutenzione e Adeguamenti Normativi
Servizio Progettazione e Direzione Lavori Edifici Storici
Servizio Progettazione e Direzione Lavori Nuove Costruzioni
Servizio Provveditorato

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL:

L'ente, durante il mandato, non è stato commissariato

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infi ne, indicare l'eventuale il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertiti to nella legge n. 213/2012.

L'ente, durante il mandato, non ha dichiarato il dissesto né il pre-dissesto.

L'ente, durante il mandato, non ha fatto ricorso al fondo di rotazione né si è avvalso del contributo di cui all'art. 3 bis dl 174/2012 convertito con legge 213/2012

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):

E' innanzitutto necessario evidenziare le generali difficoltà riscontrate nel periodo di mandato, in relazione al particolare contesto di attuazione del processo di riordino delle Province a seguito della Legge n. 56/14, Soprattutto va rilevata l'incompletezza di tutti quegli elementi di carattere prospettico necessari per permettere una coerente pianificazione strategica basata sull'evoluzione della situazione finanziaria ed economica dell'ente rispetto ai vincoli di finanza pubblica, ciò ha influito in termini di indirizzi generali relativi agli impieghi di risorse sia in termini di sostenibilità presente e futura dell'esercizio delle funzioni che rimarranno in carico all'Ente di Area Vasta.

Anche il processo di formazione dei documenti programmatori, sia dal punto di vista dei tempi sia da quello dei contenuti, è stato influenzato:

- dalle nuove disposizioni normative hanno modificato l'impianto, il funzionamento, la durata degli organi di governo, a partire dal concetto di “mandato” - che sta alla base della programmazione strategica - e che, attualmente, prevede una durata differente per le cariche di presidente e consiglio (il mandato presidenziale è inoltre influenzato dalla durata della carica elettiva del sindaco-presidente; questo è, oggi, il caso della Provincia di Cremona per cui, alla data del 5 di giugno p.v., il Presidente decade dalla carica di sindaco e conseguentemente cessa dalla carica di Presidente della Provincia);
- dalla proroga dei termini di approvazione dei bilanci di previsione (necessaria a fronte delle difficoltà finanziarie che avrebbero comunque impedito l'approvazione dei bilanci nei termini ordinari) che ha portato il protrarsi a lungo dell'esercizio provvisorio sia per l'anno 2015 sia per l'anno in corso.

Proprio con riferimento alla corretta interpretazione della normativa in materia di relazione di fine mandato, limitatamente all'individuazione dell'organo provinciale tenuto alla redazione di detto documento rispetto al nuovo quadro delineato dalla legge n. 56/2014, ci si è riferiti alla Deliberazione n. 15 della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti - depositata in Segreteria il 03/05/2016 – e in conseguenza della quale si è pertanto redatta la presente relazione.

Difficoltà finanziarie e programmatorie hanno conseguentemente influito sull'esercizio dell'attività, anche fondamentale. Al riguardo va comunque evidenziato come, sebbene la Legge Delrio definisca le funzioni di area vasta, il concreto subentro nelle funzioni trasferite si è posticipato (e in parte è ancora incompleto) oltre i termini inizialmente stabiliti, determinando così un disallineamento temporale fra i vari ambiti (istituzionale, funzionale, finanziario, organizzativo).

Per quanto concerne infatti quest'ultimo aspetto, è utile sottolineare la complessità del percorso di progressivo adeguamento della struttura organizzativa, sia dal punto di vista funzionale sia da quello logistico, con la conseguente necessità di ricollocare fisicamente molti uffici, pur nelle difficoltà di sostenimento delle relative spese, come già rappresentato. L'obiettivo di far fronte alle riduzioni dell'organico attuate ai sensi delle disposizioni della legge Delrio, salvaguardando il livello di professionalità e specializzazione della struttura, comunque provata dal difficile percorso intrapreso (e contemporaneamente chiamata a mettersi al servizio del territorio), si è intrecciato con una serie di innovazioni di carattere istituzionale e normativo (nuove geometrie aggregative comunali o sovracomunali, nuove norme relative agli appalti pubblici – più volte modificate – blocco delle assunzioni ecc.), che hanno inciso fortemente sull'organizzazione, deputata a garantire la tenuta rispetto alle funzioni fondamentali, ma anche e comunque alla gestione delle altre funzioni nel periodo di transizione e di definizione delle intese con i soggetti terzi destinatari delle stesse.

Nella chiave di lettura sopra descritta, di seguito si declinano le principali evidenze del periodo di mandato.

Missione 1 Segreteria generale - Organi Istituzionali

Si è trattato di garantire lo svolgimento delle prime elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale alla luce dell'entrata in vigore della Legge n. 56/14, secondo, pertanto, un impianto normativo inedito fino a tale riforma, attraverso l'indizione dei comizi elettorali, la costituzione di un ufficio incaricato di seguire tutte le fasi propedeutiche e di scrutinio, a partire dall'esatta definizione del corpo elettorale provinciale composto da 115 Comuni. Il Servizio ha poi supportato l'insediamento dei nuovi Organi e la definizione del nuovo Statuto della Provincia – approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 23/12/2014 - dei regolamenti relativi al funzionamento del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci (vedasi sezione II) e le procedure di nomina dei nuovi rappresentanti provinciali in seno ad organismi ed enti. Il Servizio ha inoltre adeguato il modello degli atti e la relativa procedura informatica (deliberazioni degli organi) alle nuove disposizioni e necessità.

Missione 1- Segreteria Generale e Anticorruzione

La materia della “trasparenza ed anticorruzione”, inizialmente gestita da una apposita unità organizzativa “controllo e trasparenza”, che afferiva ad un dirigente in staff fino al 31/10/2015 e che aveva gestito l'importante fase di redazione del manuale operativo interno per la gestione delle misure, è stata poi affidata al Segretario Generale con deliberazione del Presidente n. 221 del 26/10/2015. In linea con le direttive di ANAC, è stato quindi approvato il piano integrato di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2016 – 2018 (precedentemente i piani, approvati nel gennaio 2015, erano distinti per materia) con delibera del Presidente n. 8 del 29/01/2016, in una logica quindi che ha posto la trasparenza tra gli assi portanti della politica anticorruzione e nel rispetto del comunicato del Presidente ANAC del 16/12/2015 in tema di riordino degli Enti locali ai sensi della Legge Delrio. Si è inoltre calendarizzato il piano di formazione interno sui temi. Nei primi mesi dell'anno 2016 è stata infine codificata la procedura per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing) elaborata secondo le linee guida di ANAC.

Missione 1 - Comunicazione istituzionale

L'attività connessa all'informazione esterna è stata molto intensa e complessa, in relazione alla gestione del passaggio di funzioni e competenze dettato dalle Legge n. 56/2014 ed alle conseguenti normative regionali. Ciò ha reso necessario informare la cittadinanza non solo con comunicati stampa diffusi dai media locali e regionali e news letter informative agli amministratori locali, ma anche attraverso redazionali telematici per garantire un flusso costante e chiaro di informazioni (dall'apertura di nuovi sportelli aperti al cittadino alla modifica di orari di servizi, etc). Inoltre, nel passaggio non ancora determinato da Provincia ad Area Vasta, l'attività informativa ha visto, nel corso del mandato, la sinergia con i Comuni nella definizione di notizie condivise rispetto, ad esempio, ad opere infrastrutturali comuni, sigla di protocolli di intesa, analisi di tematiche di pubblico interesse anche di ordine sovracomunale, portando l'Ufficio stampa della Provincia di Cremona ad interagire direttamente con i Sindaci e gli Uffici Giunta comunali del territorio, soprattutto del capoluogo, ed una più stretta interrelazione con gli uffici Comunicazione dell'UTR e dei singoli Assessorati della Regione Lombardia e Camera di Commercio. Sul fronte della informazione interna, considerati i mutamenti apportati dalla normativa sopracitata, più stretta è stata la collaborazione con l'Ufficio Urp della Provincia e l'Ufficio Statistica dell'Ente, condividendo campagne e analisi informative mirate.

Missione 1 - Risorse economiche e finanziarie

L'analisi del biennio considerato, non può prescindere dalla corposa normativa emanata sia dallo Stato che dalla Regione Lombardia riguardante le province/nuovi Enti di area vasta:

Legge n. 56/2014;

Legge Regionale n. 19/2015;

Legge Regionale n. 32/2015;

Legge Regionale n. 7/2016.

Evidenti sono le difficoltà di relazioni tra Stato centrale e Regione a causa delle scelte economiche-finanziarie gravemente impattanti sui bilanci provinciali. Prova ne è l'approvazione nell'esercizio 2015 e così pure sarà per l'anno 2016, del bilancio non programmatico/pluriennale ma limitato ad una annualità. Non può sottacersi la difficoltà incontrata nella stesura dei documenti contabili annualità 2015/2017. Nel luglio del 2015 con deliberazione n. 21 il Consiglio Provinciale aveva dato atto della situazione di squilibrio finanziario dovuta esclusivamente a fattori esogeni, ed in prevalenza dall'aumento del contributo alla finanza pubblica oltre ad un obiettivo programmatico positivo del patto di stabilità. Il prelievo forzoso da parte dello Stato nell'anno 2015 ammonta ad euro 12.642.996,26, che si ripeterà per pari importo nel 2016 a cui si aggiungerà il riparto previsto dalla Legge 190/2014 (ulteriore 1miliardo di euro per il comparto delle province e città metropolitane). Negli anni 2014 e 2015 l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità e crescita.

La sanzione finanziaria per l'anno 2014 è stata azzerata ai sensi del D.M. 24.09.2015.

Per l'anno 2015 si è in attesa dell'emanazione di un decreto legge che cancelli/attenui la sanzione riguardante la restituzione pari allo sfioramento all'obiettivo programmatico.

Si evidenzia che il Decreto del Ministero dell'Interno 01/03/2016 prevede come termine il 31/07/2016 entro cui le province devono approvare il relativo bilancio di competenza.

La Provincia di Cremona alla data di stesura del presente documento ha predisposto solo bozze contabili in attesa di conferma degli importi dei prelievi statali e dei riparti regionali ai sensi dell'Intesa del 15/12/2015 per la gestione delle Funzioni regionali delegate.

Detti prospetti evidenziano un forte squilibrio della parte corrente tra entrate previste e uscite programmate non ulteriormente comprimibili.

Missione 1 - Patrimonio—sedi istituzionali e degli uffici dell'ente

I limiti imposti dalla legge n°122/2010 e dalle successive disposizioni finalizzate al contenimento della spesa pubblica hanno portato la provincia di Cremona, nel l'anno 2012, alla costituzione del fondo di investimento immobiliare "Eridano".

Il Fondo Eridano ha durata di 15 anni e un periodo di sottoscrizione adeguato a consentire l'adesione successiva da parte di altri soggetti, e pertanto è classificabile come fondo "aperto" a enti e istituzioni del territorio;

Nel corso del biennio è proseguita l'attività di coordinamento e di governance necessaria per assicurare la corretta implementazione delle politiche di valorizzazione, dismissione, alienazione del patrimonio. Le iniziative avviate, ma non ancora concluse riguardano la cessione dell'aeroporto di Cremona Migliaro, e la cessione al fondo affitti di INVIMIT degli immobili sedi delle caserme dei carabinieri di Casalmaggiore e Cremona e della Prefettura di Cremona, mentre sono state definitivamente dismesse le locazioni delle sedi di Crema, di Casalmaggiore e di corso Vittorio Emanuele n.28 (piano primo), di competenza del fondo immobiliare. Contemporaneamente sono già state disdettate due locazioni ad uso uffici contratte con la cassa dei commercialisti di Roma, mentre una terza, già disdettata, sarà dismessa entro il 31 agosto 2016. Tali dismissioni hanno consentito di risparmiare già dal 2015/2016 € 370.000,00 circa in termini di canoni e di spese di gestione, mentre nel 2017 tale risparmio ammonterà a € 734.000,00 circa.

Missione 1 - Provveditorato e tutela assicurativa

L'attività si esplica attraverso la gestione amministrativa delle polizze assicurative, dei sinistri attivi e passivi delle richieste di risarcimento danni a terzi e relativo contenzioso, al fine di garantire la tutela assicurativa dell'Ente. Al Servizio Assicurazioni è attribuita altresì la gestione delle polizze assicurative stipulate dalla Provincia in ottemperanza alla normativa vigente nonché a quanto previsto dal CCNL al fine di contribuire alla corretta analisi e gestione dei rischi dell'Ente mediante trasferimento degli stessi alle Compagnie assicurative, utilizzando tra l'altro polizze assicurative idonee da un punto di vista normativo ed economico. Nell'attività di gestione delle polizze è altresì compresa l'analisi dei rischi, e la gestione dei sinistri a valere sulle polizze dell'Ente stesso, nonché la gestione dei danni causati da terzi al patrimonio provinciale. Durante il periodo di mandato si è proseguita la regolare gestione amministrativa delle polizze assicurative di cui sopra nonché la gestione dei sinistri attivi e passivi verificatisi, unitamente alle valutazioni, consulenze, pareri in materia assicurativa ed estensioni di varia natura dettate dalle molteplici esigenze dell'Ente e degli Amministratori. Si è altresì provveduto ad assolvere a tutti gli adempimenti necessari connessi alla regolazione e all'adeguamento delle polizze assicurative riferite agli anni scorsi, il cui premio va corrisposto allorquando le compagnie di riferimento hanno emesso le relative appendici, calcolate sui parametri di riferimento indicati in polizza. La polizza RCT che era in vigore è stata disdettata dalla compagnia Unipolsai e pertanto si è provveduto a bandire nuova procedura di gara su piattaforma Sintel per l'aggiudicazione annuale del servizio con decorrenza dal 30/04/2015 sino al 30/04/2016, riconfermando l'aggiudicazione alla medesima compagnia UnipolSai. Si è poi proceduto, in vista della scadenza del contratto in essere al 31/12/2015, a bandire procedura per l'aggiudicazione del servizio di brokeraggio assicurativo biennale, che si è conclusa nel mese di luglio con l'aggiudicazione del servizio alla società Willis Italia Spa. Inoltre nel mese di dicembre 2015 sono state messe a gara sempre con procedura Sintel le polizze Rc Auto, kasko, infortuni e rc patrimoniale che erano in scadenza al 31/12/2015 e che sono state tutte aggiudicate per l'annualità 2016 rispettivamente a Reale Mutua, UnipolSai e AG. Relativamente all'attività connessa alla gestione delle richieste di risarcimento dei danni causati da terzi al patrimonio provinciale e stradale di competenza della Provincia, condotta in sinergia con gli uffici tecnici provinciali competenti, si evidenziano i seguenti dati rilevati:

- numero 53 richieste circa inoltrate a terzi nell'anno 2015; più della metà sono già state introitate.

- la somma introitata nel corso dell'anno 2015 ammonta a circa 50mila euro e si riferisce a sinistri tanto del 2013, che del 2014 e del 2015.

Si rileva che nell'anno 2015 sono stati ridotti i tempi di ricevimento delle regolazioni premio da parte delle compagnie, richiedendo i conteggi entro la metà del mese di marzo. I tempi sono stati rispettati.

Missione 1 - Servizio Programmazione

In attuazione della Legge n. 56/2014 il periodo di mandato ha visto intensificarsi il percorso di riordino delle funzioni provinciali e relativa dotazione organica. Ciò ha determinato la necessità, fra l'altro, di adeguare la struttura organizzativa dell'Ente, ridefinendo via via le competenze in capo ai singoli Settori. E' di tutta evidenza che le difficoltà di carattere finanziario delle Province e il rinvio dei termini ordinari di approvazione dei bilanci hanno influito anche sui tempi di definizione dei documenti di programmazione che hanno come orizzonte temporale il mandato amministrativo. L'attività del Servizio Programmazione e Valutazione è stata indirizzata pertanto, oltre che all'attività ordinaria, anche e soprattutto all'adeguamento di tutti gli strumenti di programmazione, di gestione del ciclo della performance rispetto ai cambiamenti organizzativi e funzionali della struttura e alla revisione degli stessi, nell'ottica di aumentarne flessibilità, così da renderli idonei alle caratteristiche del nuovo Ente. E' altresì in corso una revisione ed un rafforzamento delle metodologie di controllo strategico previsto dal TUEL (vedasi sezione 2).

Missione 1 - Risorse Umane, prevenzione e sicurezza

L'attività del settore è stata principalmente finalizzata alla attuazione della normativa di cui alla L.56/2014 e alla L.190/2015 con particolare riferimento alla definizione della nuova dotazione organica nella misura del 50% del valore finanziario all'8 aprile 2014, alla ricollocazione del personale sovranumerario ed al disegno della nuova architettura dell'ente. In ordine al primo aspetto sono stati definiti e applicati i criteri per la individuazione del personale legato all'esercizio delle funzioni fondamentali e delle trasversali. In ordine al secondo è stata condotta una forte azione tesa a favorire la collocazione dei dipendenti provinciali in comando presso i comuni del territorio al duplice scopo di anticipare la futura ricollocazione obbligatoria di parte del personale e di dare tempestive risposte ai bisogni dei comuni, che altrimenti avrebbero dovuto attendere i tempi lunghi delle procedure ministeriali, che produrranno i primi esiti solo dopo la metà del 2016. In ordine al terzo aspetto è stata disegnata la nuova macro organizzazione in grado di rispondere alla nuova mission dell'ente in fase di revisione.

Trattandosi del primo caso di riduzione di organici in termini significativi in ambito pubblico il percorso si è presentato complesso e ricco di criticità, che sono state via via superate grazie ad un lavoro condotto in stretta sinergia tra parte politica e parte amministrativa, al continuo e articolato dialogo con oo.ss. e rsu e al confronto serrato con le province lombarde in sede di UPL.

Missione 1 - Statistica e sistemi informativi

L'ufficio statistica gradualmente amplia la produzione di dati in collaborazione con l'ISTAT in particolare per l'operazione BES delle Province cui ha aderito, nell'ultimo biennio organizza la giornata della Statistica aperta alle amministrazioni pubbliche del territorio e supporta la programmazione scolastica e i servizi del turismo con report dedicati. I sistemi informativi hanno adattato alla nuova amministrazione la procedura atti e proseguono nel percorso per l'avvio del nuovo sistema di conservazione digitale attualmente in fase istruttoria per la redazione delle norme interne e la predisposizione del software di connessione. Rimane in stand by causa mancanza di risorse il previsto sistema di continuità operativa e disaster recovery.

Missione 1 - Urp e Servizi Interni

L'U.R.P. ha garantito, attraverso soluzioni organizzative, laddove le sedi decentrate sono state chiuse, la vicinanza sul territorio con l'utenza, cittadini, imprese ed enti. Ha supportato l'ufficio IAT spostando lo sportello. Si è impegnato sul tema della qualità dei servizi promuovendo progetti di customer.

I Servizi Interni hanno garantito l'apertura delle sedi e il regolare transito delle pratiche. Inoltre ha supportato la fruizione di spazi dedicati alla cultura gestendone le aperture anche nei giorni festivi.

Missione 1 - Archivio e Protocollo

L'attività della struttura si concentra nel riordino degli archivi, con la cessione degli archivi storici alla Sovrintendenza e degli archivi correnti agli enti subentranti nelle competenze soggette a trasferimento presso altri enti istituzionali.

Missione 1 - Servizio Legale

L'azione del Servizio legale si è esplicata, principalmente, in due ambiti d'intervento:

a) nel garantire la difesa in giudizio, a tutela degli interessi dell'Amministrazione provinciale. Al riguardo si rileva che le cause pendenti, in cui l'Amministrazione è parte costituita, concernono varie materie, in corrispondenza della varietà delle funzioni svolte dall'Ente. Si va quindi dalle cause di lavoro a quelle in sede civile, penale ed amministrativa. Per quanto riguarda l'ambito amministrativo, in particolare, si tratta, per un significativo numero di casi, di cause legate a procedure relative a realizzazione o modifica di infrastrutture o di impianti.

b) nel garantire un'attività di consulenza giuridico-amministrativa a favore degli uffici dell'Ente, che ne facciano richiesta per approfondire aspetti specifici delle materie trattate. Al riguardo, l'Ente si è reso disponibile a svolgere tale tipo di attività anche nei confronti delle amministrazioni comunali presenti sul territorio provinciale.

Sempre nell'ottica di fornire un servizio di supporto agli uffici provinciali, è stata garantita anche l'attività di supporto al Segretario Generale, in materia di controllo successivo della regolarità amministrativa degli atti adottati dall'Ente. Tale controllo si configura come momento di sintesi e di raccordo, in cui si valorizza la funzione di assistenza. Le criticità emerse sono rilevate e comunicate ai settori interessati, con finalità

collaborative, tese a garantire l'efficacia e la piena legittimità dell'azione amministrativa (vedasi sezione 2).

Missione 1 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Ai sensi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 88 L. 07/04/2014 n. 56 e 33, commi 3 e 3bis, D.Lgs 12/04/2006 n. 163 e nell'ottica di supportare i Comuni nell'espletamento delle procedure d'appalto, si è definita una convenzione per la delega alla Provincia della funzione di stazione appaltante; i Comuni hanno tuttavia privilegiato la forma della richiesta di supporto e consulenza al di fuori della delega di funzione. Si attende ora, alla luce del nuovo codice degli appalti, di approfondire i termini entro i quali potrà eventualmente proseguire questa collaborazione, oltre che di definire l'adeguamento della struttura organizzativa interna alle nuove disposizioni, cui seguiranno, nei prossimi mesi, i decreti attuativi.

La funzione degli appalti è stata aggregata al settore Infrastrutture viarie che, oltre alle gare specifiche relative all'area tecnica, ha seguito la gara associata per il servizio di distribuzione del gas naturale, per delega di 86 Comuni, in ottemperanza al DM 226/2011 (ambiti aggregati Cremona 2 centro e Cremona 3 sud). E' così continuata l'azione di supporto al territorio e, pur in un quadro normativo e regolatorio in continua evoluzione, si è riusciti, nel dicembre 2015 a pubblicare un bando provvisorio, al fine di ottemperare alle scadenze previste dalla normativa vigente. L'intensa attività sta proseguendo al fine di approvare il Documento Guida d'Ambito e di completare gli atti di gara entro il mese di settembre p.v..

Missione 1 - Supporto alla realizzazione della gestione associata delle funzioni comunali fondamentali

Il calendario per la realizzazione delle gestioni associate è stato più volte modificato, fino ad arrivare ad ulteriore proroga al **31 dicembre 2016**. Ciò non ha favorito lo sviluppo delle sinergie progettate sebbene l'azione della Provincia è sempre stata ampiamente propositiva. E' stato garantito il supporto richiesto dai Comuni, soprattutto di tipo consulenziale, ma sempre qualificato ed efficace sostegno ad alcuni ambiti di attività ed ai processi associativi che sono stati avviati. E' stata avviata la fase ricognitoria dei dati e delle informazioni necessarie a verificare lo stato di fatto, con particolare riferimento all'assetto del personale e degli uffici per individuare almeno un'area nella quale sperimentare un approccio ed una collaborazione più diretta e puntuale nel rispetto delle sinergie aggregative in corso e che potesse divenire un esempio da replicare in altre realtà. Riscontro diretto si è realizzato in materia di sicurezza stradale rispondendo alle richieste dei comuni di contributi od interventi per favorire la riqualifica e la messa in sicurezza della rete viaria. Sporadicamente e compatibilmente con le risorse finanziarie rese disponibili dai comuni per realizzare le opere in materia di rete stradale, si è offerta la professionalità provinciale per redigere studi di fattibilità, protocolli di intesa e progettazioni. In materia statistica la consulenza e l'attività formativa ha coinvolto 45 Comuni e ha offerto al territorio un convegno in collaborazione con l'ISTAT in occasione della Giornata Italiana della statistica. Particolare attenzione è stata data al delicato tema delle politiche sociali agli aspetti connessi alla pianificazione territoriale.

Missione 3 - Polizia Locale ordine pubblico

L'attuazione del percorso di riforma costituzionale che la legge n. 56 del 7 aprile 2014 ha determinato una drastica riduzione numerica dell'organico in forza alla Polizia Locale. Questo ha comportato un particolare sforzo per organizzare i servizi rispondendo al meglio alle necessità di controllo del territorio che rivestono carattere di varietà e disomogeneità e comportano una adattabilità ad intervenire su più fronti e in tempi rapidi. Per quanto concerne i servizi di polizia stradale espletati dalla polizia provinciale si precisa che le pattuglie possono essere dotate di etilometro, edocubox (per il controllo dell'autenticità dei documenti), velomatic o telelaser (per il controllo delle velocità) e Falco193 (per individuare possibili trasgressori agli obblighi assicurativi, alla revisione del mezzo o per altre violazioni segnalate tramite banche dati ufficiali). Vengono svolti anche servizi appiedati, motomontati o ciclomontati oltre a servizi di prevenzione ed educazione o servizi congiunti in collaborazione con i Comuni del territorio (ciò, peraltro, si inserisce nel percorso che vede la Provincia evolvere verso la definizione e le competenze di Ente di Area Vasta). Sono previsti turni serali e notturni. Dal 2016 sono entrate in funzione due nuove postazioni fisse per il controllo delle velocità sulle strade provinciali e alla Polizia Locale è affidato il compito di gestione delle infrazioni rilevate. A tal fine si è attivato il servizio integrato di notificazioni che consente l'invio in tempi e modi ottimali. A facilitare il cittadino, inoltre, si è avviata la possibilità di visione dei fotogrammi delle sanzioni per superamento dei limiti di velocità tramite accesso al sito internet della Provincia.

Missione 4 - Patrimonio: edilizia scolastica e dimensionamento

Edilizia scolastica

Nel campo dell'edilizia scolastica è proseguita l'attività di adeguamento normativo delle scuole (sicurezza ed eliminazione barriere architettoniche) che, nel periodo considerato, ha riguardato, in particolare, l'I.I.S. "Galilei" di Crema, il liceo scientifico "L. da Vinci" di Crema ed il polo scolastico di via Palestro. E' proseguita altresì l'opera di rimozione amianto mediante il rifacimento di alcuni tetti in eternit, ed ora rimane solo da completare la bonifica dei licei classico e scientifico di Crema. Sono stati completati tre progetti per l'eliminazione della vulnerabilità di elementi anche non strutturali, due progetti per il miglioramento dell'indice di vulnerabilità sismica, mentre sono stati avviati tre interventi di manutenzione straordinaria/ristrutturazione in altrettanti complessi scolastici per la manutenzione dei tetti ed il ricavo di nuove aule e laboratori. Altri tre progetti di tipologia analoga hanno già ottenuto l'approvazione della regione Lombardia e sono in attesa di conferma di finanziamento con i fondi dei mutui B.E.I. (Banca Europea Investimenti). Sono state poi sfruttate altre opportunità di acquisizione di risorse quali i fondi per le indagini diagnostiche sui solai ed i fondi Kyoto per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici e la redazione delle relative diagnosi energetiche. Da ultimo, la provincia di Cremona rientra tra i 52 enti territoriali che beneficeranno del bando scuole innovative che porterà alla realizzazione, con fondi a carico dello stato, del nuovo liceo classico "Racchetti" di Crema. I tecnici del settore, infine, hanno anche svolto attività di direzione lavori, sicurezza cantiere e collaudo per interventi su edifici scolastici di alcuni comuni del territorio provinciale a seguito di specifiche convenzioni con la Provincia,

Dimensionamento scolastico

Durante il periodo inerente il mandato si è provveduto al costante monitoraggio della popolazione scolastica dal quale è emerso il sottodimensionamento degli istituti comprensivi di San Bassano e Pizzighettono. A seguito di numerose consultazioni territoriali si è provveduto ad aggregare gli istituti in parola, istituendo un'unica autonomia scolastica rispettosa dei parametri minimi richiesti dalla normativa vigente. Sempre nell'ambito del dimensionamento del primo ciclo di istruzione si è provveduto, a seguito di esplicita richiesta da parte di comuni e scuole, alla statalizzazione di alcune scuole dell'infanzia rendendole plessi a sé

stanti all'interno della loro autonomia scolastica. Attualmente la rete scolastica provinciale si compone di un totale di 43 autonomie (15 del secondo ciclo di istruzione e 43 del primo ciclo di istruzione). Per quanto riguarda la programmazione dell'offerta formativa è stato monitorato l'andamento delle iscrizioni ai diversi percorsi. In seguito si è, quindi, provveduto a sopprimere i percorsi "silenti" che nell'ultimo triennio non hanno avuto un numero di iscrizioni sufficienti per l'attivazione della prima classe; nello stesso tempo si sono programmati nuovi percorsi formativi a seguito di apposite richieste preventivamente istruite. Attualmente la complessiva offerta formativa provinciale del 2° ciclo di istruzione si compone di un totale di 147 percorsi tra diurni e serali (96 di scuole statali e 51 dei CFP), rivolti a circa 17.400 studenti.

Missione 5 - Patrimonio Beni Architettonici

L'attività dell'ultimo biennio è stata finalizzata alla manutenzione, conservazione e valorizzazione di alcuni immobili di prestigio tutelati ai sensi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42. Gli interventi si sono concentrati in particolare sulla sede centrale della provincia di corso Vittorio Emanuele II, 17 dove si è provveduto al parziale rifacimento dei tetti, e su alcuni edifici scolastici, anch'essi vincolati perché di particolare pregio architettonico, dove sono stati completati avviati o progettati interventi importanti di manutenzione straordinaria quali gli immobili di via Gerolamo da Cremona, sede dell' A.P.C, l'edificio scolastico di Palazzo "Araldi Erizzo", sede dell' I.I.S. "Anguissola" e le sedi dell'I.I.S.Pacioli di via Seminario a Crema e dell'I.I.S. Stanga di via Milano, 24.

Missione 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Per le attività previste nel settore culturale non sono state assegnate risorse, per cui il personale in servizio, gradualmente ridottosi per effetto di cessazioni non ripristinate e di mobilità verso altri enti in forza del riordino istituzionale, ha portato a termine i programmi già in precedenza finanziati, le revisioni ai fini della conferma delle risorse provenienti da altri enti ed ha formulato proposte per attività che non comportino oneri finanziari diretti. Un focus di criticità e priorità è stato individuato e risolto nel trasferimento al Comune di Cremona della titolarità della Rete Bibliotecaria cremonese, adottando atti per la gestione della fase transitoria.

Missione 6 - Politiche Giovanili-Sviluppo di azioni di empowerment per la costruzione di politiche giovanili integrate e trasversali

Nel periodo di mandato la Provincia ha sostenuto, con vari strumenti e modalità, la necessità di integrare gli interventi di politica sociale con quelli di politica attiva del lavoro: ciò al fine, da un lato, di ridurre la dimensione "assistenzialistica" delle politiche sociali – promuovendo l'autonomia delle persone – e, dall'altro, di ridurre la spesa pubblica impegnata nel sostenere il reddito delle persone disoccupate. La considerazione di partenza fa riferimento al fatto che ogni persona disoccupata rappresenta, oltre ad una criticità per se stessa, anche un costo sia per il sistema dei servizi che per il sistema economico. Si è dato vita, dunque, ad un progetto che agisse per accrescere l'autonomia di una fascia particolare della popolazione: i giovani fra i 19 e i 29 anni, con speciale attenzione a quelli che non studiano e non lavorano; fascia "strategica" della popolazione, in quanto agire su di essa implica la prospettiva di conseguire un ritorno positivo sull'intera comunità locale, sotto il profilo economico e sociale. Il progetto è stato avviato e si sta realizzando con una programmazione di respiro triennale e in partenariato con altri soggetti pubblici e privati del territorio provinciale (Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore e rispettive Aziende sociali, Camera di Commercio e Servimpresa, varie realtà del terzo settore e privato sociale). La strategia di azione prevede sia azioni di empowerment individuale che forme di sostegno a start up innovative che aprano nuove opportunità di inserimento nel mercato del lavoro: azioni che si stanno realizzando grazie a risorse umane e finanziarie interne che a finanziamenti esterni. Peculiarità assai significativa del progetto è il forte accento posto sull'aspetto "generativo" delle azioni: ogni soggetto che abbia ricevuto un servizio o altro intervento di sostegno alla propria autonomia è tenuto a mettere a disposizione della comunità le proprie abilità, quale riconoscimento del proprio essere parte attiva e responsabile della comunità stessa. Ne consegue la rilevante innovatività di alcune delle modalità di azione intraprese.

Missione 7- Sviluppo e valorizzazione del turismo

La promozione turistica è proseguita rinnovando le iniziative adottate negli anni precedenti utilizzando risorse in entrata provenienti dall'utenza di settore. Sono stati conclusi progetti finanziati in precedenza e ne è stata avviata la revisione disposta dagli enti finanziatori. L'ufficio di promozione e accoglienza è stato supportato da risorse di personale dell'URP al fine di garantire lo svolgimento regolare delle presenze e turizzazioni fortemente minato da cessazioni e mobilità in vista del riordino.

Missione 8 - Assetto del Territorio

Le sopravvenute modifiche normative a livello nazionale sul riassetto delle Province e la contemporanea modifica della normativa regionale in materia di consumo di suolo (legge regionale 31/2014), hanno portato ad avviare una attività straordinaria all'interno del tavolo regionale di attuazione della l.r. 31/2014 che porterà alla modifica del Piano Territoriale Regionale e, a cascata, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dei PGT.

Nel corso del 2015 la Provincia ha partecipato ai tavoli regionali e nei primi mesi del 2016 l'attività si è allargata coinvolgendo i Comuni, dando così vita a tavoli tecnici di sperimentazione (con Comuni campione) degli studi elaborati dalla Regione e propedeutici all'adeguamento dei Piani comunali e sovra locali aventi quale obiettivo un consumo di suolo pari a zero entro il 2015, come previsto dalla norma regionale e dalla direttiva europea di riferimento.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Provincia ha portato avanti, nonostante la diminuzione delle risorse l'attività di aggiornamento, sensibilizzazione, formazione e didattica in campo ambientale attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di corsi per insegnanti, la pubblicazione e la distribuzione di volumi, manuali ed altro materiale divulgativo; in tale contesto sono state attivate iniziative quali incontri, conferenze e manifestazioni. La Provincia, Ente

gestore di Riserve Naturali nonchè di Aree Natura 2000, ha conseguito risultati positivi anche in termini di arricchimento delle risorse naturalistiche dell'intero territorio cremonese attraverso la realizzazione di due progetti dedicati alla Riserva Lanca di Gerole ed alla riserva Naviglio di Melotta, finanziati da Regione Lombardia (conclusi nel dicembre 2015) e di un Progetto Cariplo (in corso). Con l'intento di proseguire su questa strada si è deciso di partecipare, quale partner, ad un altro bando di Fondazione Cariplo con un nuovo progetto. L'accesso a finanziamenti esterni è condizione essenziale per gestire le attività ambientali. Anche il CDA, gestito presso il Politecnico - sede di CR, ha contribuito a promuovere la conoscenza ambientale e naturalistica.

I Comuni, non soliti gestire tematiche sovramunicipali, sono stati accompagnati nella fase di elaborazione dei documenti propedeutici, al fine di concludere il procedimento di riconoscimento dell'ampliamento del PLIS del Po e del Morbasco (che coinvolge appunto 7 Comuni). L'istruttoria successiva, di competenza provinciale, si è conclusa con la deliberazione di riconoscimento n. 55 dell'1/4/2016.

Missione 9 - Polizia Locale -tutela ambientale

I Servizi di polizia in materia ambientale e di tutela del territorio riguardano il controllo ittico-venatorio (con particolare attenzione ai fenomeni di bracconaggio), quello ambientale, quello stradale e fluviale, svolti nello spirito di stimolare nel cittadino, tramite i servizi di vigilanza svolti, sempre più la sensibilità ambientale affinché sia artefice della tutela del territorio in cui vive. Alla Polizia Locale inoltre è attribuita la fase di ricezione controdeduzioni e richieste di audizione nonché emissione di ordinanze di ingiunzione. Per effetto della riorganizzazione delle funzioni e delle competenze affidate alle Province, come da L.R. 7/2016 alla data del 1 aprile 2016 si è interrotta l'attività di emissione ordinanze ingiunzione e gestione verbali in materia di caccia e pesca. In virtù delle stesse disposizioni normative, alla Polizia è stato assegnato il coordinamento e accreditamento delle guardie ittico venatorie volontarie (delle associazioni del territorio oltre ai soggetti che rispondono direttamente alla Provincia) e lo svolgimento dei corsi formativi per volontari applicati al piano di eradicamento della specie nutria, anche in collaborazione con i Comuni. Trattasi di nuova utenza complessivamente quantificabile in circa 700 unità. La Polizia Provinciale partecipa inoltre ai compiti del Servizio di Protezione Civile per tutte le attività connesse all'emergenza e coopera con le altre Forze di Polizia e con l'Autorità Giudiziaria. Si sono anche consolidate sinergie e forme di collaborazione con Comuni, Parchi e ATC e Associazioni venatorie. Gli agenti della polizia provinciale si contraddistinguono per la conoscenza del territorio, delle persone e dei problemi locali. Si occupano anche del conferimento di fauna selvatica in difficoltà, da portare ai Centri per il recupero e la reimmissione, ove possibile, in natura. Al Corpo infine è attribuita competenza anche in materia di reperibilità provinciale

Missione 10 - Infrastrutture stradali e piste ciclabili

Viabilità e Trasporti

La Provincia di Cremona attualmente dispone di una rete viaria estesa per circa 885 Km, di cui circa 267 Km di ex statali e 18 km di extraurbane principali a due corsie per senso di marcia. L'obiettivo prioritario per il settore è stato quello del miglioramento della qualità della vita dei cittadini del territorio, da realizzarsi attraverso interventi di fluidificazione del traffico, diminuzione inquinamento acustico/ambientale, riduzione incidenti e danno sociale conseguente. Per poter attuare tale obiettivo strategico sono stati attuati interventi di sviluppo della rete, nel rispetto della pianificazione provinciale e regionale, di mantenimento, indispensabile per garantire la transitabilità e quindi l'interrelazione tra le attività economiche e sociali, di miglioramento, nell'ottica dell'aumento della sicurezza previsto dall'Europa ed in considerazione delle ripercussioni sia economiche che sociali derivanti dalla sinistrosità stradale. In particolare gli interventi sono così sinteticamente riassumibili: realizzazione di nuovi collegamenti, riqualifica di tratte stradali (tra gli interventi più significativi la realizzazione della Tangenziale di Soncino); messa in sicurezza di intersezioni con la realizzazione di 2 rotatorie compatte a Cicognolo e Pandino e di un raccordo funzionale alla messa in sicurezza dell'incrocio tra la SP22 e la SS415 Pallese; mantenimento e miglioramento della rete viaria provinciale con la realizzazione della riqualifica del Viadotto di Piadena, del sovrappasso della SP43 alla SS415, riqualifica della SS343 "asolana" all'interno dell'abitato di Casalmaggiore e con la progettazione dell'intervento di risanamento conservativo del Ponte sul Po a S.Daniele, in corso di appalto, oltre ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti rifacimenti e consolidamenti di pavimentazioni bituminose e messa in sicurezza di tratte stradali con posa di barriere, segnaletica luminosa e centraline meteo, messa a norma illuminazione pubblica, pur con una significativa riduzione delle risorse disponibili. Importante il rapporto di consulenza/collaborazione consolidata con i Comuni del territorio, nell'ottica del supporto di Area Vasta, relativo alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali e di sicurezza o con le imprese, relativamente agli insediamenti territoriali (accordo competitività).

Raddoppio SS415 "Pallese"

E' stato completato il lotto funzionale tra Dovera e Spino d'Adda, sino al confine di competenza (7 Km oltre a 8 Km di controstrade). I lavori sono stati ultimati nel primo semestre del 2015 e collaudati ad aprile 2016. Sono stati completati anche i lavori relativi alle compensazioni e mitigazioni ambientali, mentre sono in corso di definizione gli atti per l'acquisizione definitiva dei terreni. Avviate le procedure per la consegna ai Comuni delle controstrade e per la classificazione dei nuovi tratti. Proseguendo nell'obiettivo di completamento del raddoppio dell'intera arteria, avviato dalla precedente amministrazione, il settore infrastrutture stradali si è sinergicamente coinvolto per completare la progettazione definitiva del Ponte sul fiume Adda e relativi raccordi, oltre che per il recupero conservativo per utenza debole e mezzi agricoli dell'esistente Ponte Asburgico.

Realizzazione e manutenzione di piste ciclabili

Nell'ottica del miglioramento della sicurezza e di attenzione verso l'utenza debole è stato progettato ed è in corso di esecuzione il percorso ciclabile Cremona-Corte de Frati (7 km) in fregio alla exSS45 bis Gardesana. Tale percorso si salda con quello già realizzato e permetterà di raggiungere, partendo da Cremona, il paese di Robecco d'Oglio. Interventi minori sono stati progettati a Grumello Cremonese e Ricengo, in collaborazione e con il finanziamento dei comuni, considerata la costante diminuzione di risorse provinciali. Con l'obiettivo della

valorizzazione della mobilità morbida è stata avviata una collaborazione con il Comune di Cremona per la progettazione di alcuni percorsi ciclabili cittadini. Il percorso Crema-Offanengo (1,5 km) è stato progettato e finanziato dal Comune di Crema e realizzato dalla Provincia di Cremona.

Missione 10 - Trasporti

Nel quadro di carenza di risorse, la Provincia ha colto l'opportunità che Regione Lombardia ha messo a disposizione affinché si rendessero operative le agenzie del Trasporto Pubblico Locale entro il mese di novembre 2015.

Infatti Regione Lombardia, per dare impulso alla attuazione della L.R.n.6/2012 che prevedeva la costituzione di agenzie suddivise per bacini interprovinciali e nell'ottica del riordino degli enti territoriali prevista dalla "Delrio", nel 2015 ha stanziato importanti incentivi.

Nel mese di dicembre 2015 è diventata operativa l'agenzia del TPL di bacino Cremona-Mantova, alla quale sono state trasferite le competenze in materia di trasporto pubblico e la gestione dei relativi contratti di trasporto. La Provincia ha conferito a tale soggetto, con la forma del comando, il personale che si occupava della materia.

Essendo scaduta da tempo la convenzione per la gestione del raccordo ferroviario del Porto, si è iniziato il percorso di rinnovo tendente alla costituzione di un interlocutore unico con RFI al fine di facilitare le imprese e diminuire i costi generali di manutenzione del raccordo.

Sono stati portati a termine i lavori, finanziati dalla DGR 1585/2011, di sistemazione dei piazzali portuali e di adeguamento dei sistemi antincendio dei capannoni della darsena portuale, oltre altre manutenzioni straordinarie.

Sono stati chiesti e ottenuti dalla Regione Lombardia (DGR 4359/2015) altri finanziamenti (€3.250.000,00) per manutenzioni straordinarie alle strutture del porto per le quali sono in corso le relative progettazioni e affidamenti.

Sono terminati e sono stati collaudati nella seconda metà del 2015 i lavori per il raddoppio della tratta di linea ferroviaria compresa tra Cavatigozzi e la stazione di Cremona ed il collegato spostamento dello scalo merci da Cremona a Cavatigozzi. Tali lavori in attuazione del progetto co-finanziato da RFI dalla Provincia di Cremona, dal Comune di Cremona e dalla Regione Lombardia (FESR/POR 2007-2013).

Missione 11 - Sistema di Protezione Civile

Per la gestione di EXPO 2015 è stato chiesto da parte di Regione Lombardia un notevole impegno da parte di tutto l'apparato di Protezione Civile. L'ufficio provinciale ha gestito e organizzato per 6 mesi i turni del volontariato provinciale e l'efficiente organizzazione della segreteria è stata presa a modello dalla Regione.

Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento delle zone sismiche del proprio territorio con l'effetto di riclassificare tutti i comuni del territorio cremonese in Zona sismica 3. Ciò ha comportato la necessità di revisione e aggiornamento del vigente Piano provinciale di emergenza per il rischio sismico. E' stata elaborata una proposta tecnica di piano di emergenza sismica che ridefinisce il grado di vulnerabilità e di pericolosità dell'intera provincia a fronte di un evento sismico e delinea anche un nuovo piano operativo.

Per garantire al territorio la pronta reperibilità di uomini e mezzi in caso di emergenza è stata riorganizzata la colonna mobile, sia per quanto riguarda le OOV che ve ne fanno parte, sia per gli accordi.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Le attività afferenti alle politiche sociali, nel contesto dell'attuazione della Legge n. 56/2014 e del conseguente riordino delle materie delegate da parte della Regione Lombardia, conclusasi parzialmente solo a fine 2015, si sono concentrate in via prioritaria su tre tematiche che vedono, da sempre, una forte ricaduta sul tessuto sociale provinciale: l'assistenza educativa specialistica ad personam ed il trasporto per studenti con disabilità frequentanti le scuole secondarie superiori, gli interventi per gli studenti di ogni ordine e grado con disabilità sensoriale, il piano della formazione per gli operatori sociali e la gestione del registri delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.

Per tutto il corso del mandato hanno avuto pesanti ricadute sulla programmazione e sulla realizzazione delle succitate attività, ed in particolare sulla disabilità, la situazione ed i tempi di approvazione del bilancio provinciale alla luce degli interventi statali sulla finanza pubblica, ed in particolare sui bilanci delle province.

Nonostante la situazione di grave incertezza finanziaria ed istituzionale, la Provincia ha inteso, nel corso dell'intero mandato, in accordo con gli attori del territorio, informare e condividere in modo costante la situazione descritta, sia verso i Comuni che verso le famiglie. Ciò ha permesso di portare avanti, in una logica di sviluppo nonostante il contesto confuso sia sotto il profilo delle competenze che sotto il profilo della certezza delle risorse, un "modello di governance territoriale in tema di disabilità", che ha visto l'istituzione di una Commissione tecnica provinciale sulla disabilità.

Nel biennio considerato la Provincia ha continuato ad affrontare alcune tematiche inerenti alla famiglia, tentando tuttavia un approccio innovativo. Fondamentale punto di partenza è stata l'analisi sulla spesa sociale, svolta dalla Provincia in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Da tale analisi è emersa una fotografia molto significativa della spesa sociale, che risulta per la maggior parte destinata ad interventi di carattere assistenziale: una situazione, prima poco nota o sottovalutata, che è stata oggetto di un'importante condivisione con gli amministratori locali, i quali hanno unanimemente convenuto sulla non sostenibilità di tale approccio e sulla necessità di individuare, sebbene a fatica, nuove modalità di intervento. Si tratta di modalità di intervento volte soprattutto a promuovere l'autonomia delle persone accompagnate e che, per essere veramente efficaci, presuppongono un mutamento prima di tutto culturale: mutamento che si è iniziato a promuovere partendo proprio dagli operatori – dei servizi sociali e dei servizi per il lavoro – a cui le persone si rivolgono quotidianamente per avere un sostegno. Si è scelto, in particolare, di intervenire in misura privilegiata sul tema della conciliazione fra vita personale e vita lavorativa, sia studiando e mettendo in campo nuovi metodi e strumenti di lavoro (ne fanno parte la Rete degli sportelli per la conciliazione, l'Elenco provinciale Baby Sitter e l'Elenco provinciale Assistenti familiari) sia proponendo interventi formativi che accrescessero negli operatori le competenze utili a sollecitare l'autonomia personale (ne fanno parte il percorso formativo sullo strumento del colloquio motivazionale, oltre al ciclo di seminari sull'inclusione socio-lavorativa delle donne). Particolare attenzione è stata riservata al tema, complementare, della discriminazione di genere, anche considerata nelle sue manifestazioni più estreme: anche in questo caso si è scelto di puntare soprattutto sul rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi (percorso formativo sul tema della c.d. violenza di genere).

Missione 14 - Sviluppo economico – ricerca e innovazione

Coordinamento delle politiche locali per lo sviluppo del territorio

Attraverso l'assunzione del ruolo di capofila nel progetto di sviluppo locale del Gal Oglio Po è stata assicurata la partecipazione all'iniziativa di programmazione di iniziative di sviluppo nel territorio casalasco.

Creazione di un hub di ricerca e servizi per il settore agroalimentare - "Cremona Food-Lab"

Attraverso l'adesione e la partecipazione del personale di ruolo ai tavoli di lavoro è stato garantito l'apporto alla ricerca in un settore di attività forte nel territorio.

Missione 14 - Fondi europei

Pur senza la configurazione effettiva di un ufficio Europa di Area Vasta (SEAV), sono stati portati a compimento progetti di varia natura da parte di diversi uffici della struttura provinciale, anche in qualità di capofila di partenariati o a beneficio del territorio.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Nel periodo considerato le emergenze maggiori sono state rappresentate dall'entrata in vigore delle nuove normative emanate in attuazione del c.d. "Jobs Act". Si fa riferimento, in particolare, ai D.Lgs n. 148 del 14.09.2015 di riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, il D.Lgs n. 150 del 14.09.2015 di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive e il D.Lgs n. 151 del 14.09.2015 di riordino degli adempimenti a carico di cittadini e imprese in materia di rapporti di lavoro. Si fa, inoltre, riferimento, anche alle successive Convenzioni attuative sottoscritte, rispettivamente, da Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Lombardia in data 02.12.2015 e da Regione Lombardia e Province lombarde in data 26.05.2016. Tale complesso normativo ha avuto e continua ad avere un impatto molto consistente sia sull'organizzazione dei servizi erogati dalla Provincia ai lavoratori attraverso i Centri per l'Impiego sia sull'intero sistema dei servizi per il lavoro del territorio provinciale. Le principali criticità derivano dal D.Lgs n. 150/2015 nel quale i Centri per l'Impiego vengono individuati come "porta di accesso unica" per tutti i servizi per il lavoro e gli interventi di politica attiva del lavoro, compresi quelli erogati dagli operatori privati. Un ruolo che, date le attuali condizioni dei Centri per l'Impiego provinciali, richiederebbe un loro urgente e massiccio rafforzamento. Regione Lombardia, anche per questo motivo, nella sopra citata convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha previsto un "periodo transitorio" (2015, 2016 e forse 2017) durante il quale le tre funzioni attribuite in esclusiva ai Centri per l'Impiego (sottoscrizione del patto di servizio personalizzato, gestione dell'assegnazione di ricollocazione e gestione della condizionalità) sono ridotte ad una soltanto: la gestione della condizionalità. Tuttavia, la gestione del c.d. periodo transitorio fra i due sistemi (quello previsto dal D.Lgs n. 150/2015 a livello nazionale e quello introdotto da Regione Lombardia con le Convenzioni sopra citate) complica ulteriormente l'organizzazione dei servizi per il lavoro erogati sia dai Centri per l'Impiego che dagli altri operatori accreditati nel territorio provinciale.

M16 Agricoltura – Caccia e Pesca

Il Settore Agricoltura e Ambiente ha gestito le misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 e una serie di misure collegate alle organizzazioni comuni di mercato (Quote Latte, Riproduzione Animale, Libri Genealogici ecc...) l'applicazione della Direttiva Nitrati, l'Agroenergia e l'Agriturismo. Inoltre il Settore si è occupato della gestione della nuova Politica Comunitaria (PAC 2014- 2020) e del nuovo PSR che ha portato il settore agricolo ad affrontare nuovi scenari all'interno del quadro più generale di crisi economica globale e a rispondere alle nuove sfide ambientali, territoriali e di sicurezza economica. In questo contesto il Settore si è trovato ad affrontare un fenomeno di evidente riduzione di personale, mancanza di turn over e invecchiamento della compagine a fronte di una crescente mole di lavoro collegato anche al moltiplicarsi degli appesantimenti burocratici e delle crescenti sollecitazioni da parte di organi esterni di controllo. Tale criticità è stata affrontata ed in parte risolta attraverso meccanismi di mobilità interna delle risorse o delle pratiche a supporto dei servizi in difficoltà e strutturando la rete dei controlli facendoli coincidere con le fasi autorizzative ed estraendo domande a campione. Inoltre per fronteggiare l'appesantimento degli obblighi normativi in tema di gestione del bilancio, trasparenza, digitalizzazione, tracciabilità e utilizzo del mercato elettronico l'ente ha predisposto apposite attività formative e canali specifici di comunicazione atti a semplificare le attività.

La gestione delle deleghe regionali in materia venatoria è stata effettuata tenendo conto delle ridotte disponibilità di risorse. In materia di ristoro dei danni da fauna selvatica è stato ridotto lo stanziamento previsto e anche le attività di censimento sono state ridimensionate.

Il sostentamento delle popolazioni di fauna selvatica è stato perseguito con azioni di miglioramento degli habitat, la riduzione degli impatti negativi sulla fauna selvatica e mediante il corretto dimensionamento e la programmazione del prelievo venatorio e attraverso l'applicazione dei Piani di contenimento (Nutria, piccione, volpe, corvidi).

Per quanto riguarda la Nutria, con le modifiche ed integrazioni apportate alla legge regionale 7 ottobre 2002, N. 20 "contenimento della nutria (*Myocastor coypus*)" dalla L.R. 4 dicembre 2014, n. 32, Regione Lombardia ha posto le basi normative per affrontare tale emergenza con l'obiettivo di eradicare dal territorio lombardo questa specie. Successivamente sempre Regione Lombardia ha approvato con DGR n. X/3818 del 14 luglio 2015 il "piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017" che ha visto il settore impegnato nell'attività di organizzazione del servizio di smaltimento tramite l'apertura di una gara d'appalto e nelle attività di formazione, divulgazione e accreditamento dei vecchi e nuovi operatori del Piano. Tale attività ha richiesto il coinvolgimento dei comuni e delle associazioni del territorio.

Il nuovo Piano Ittico Provinciale, ai sensi della L.R. 31/08, ha avuto una valenza molto più cogente rispetto al precedente e ha permesso di attuare nuove strategie volte alla tutela dell'ecosistema acquatico.

Ai sensi del Piano, il Settore ha provveduto a rinnovare l'affidamento dei campi gara fissi provinciali all'Associazione FIPSAS. E' proseguita inoltre l'attività di recupero dell'ittiofauna effettuata dai volontari durante le asciutte dei corsi d'acqua. Con la stipula di un accordo con FIPSAS è stato affidato in comodato gratuito l'Incubatoio Provinciale. Ciò ha permesso, con un risparmio di spesa, di proseguire l'attività di salvaguardia della trota marmorata e dell'anguilla nonché una serie di altri progetti di conservazione di specie di interesse conservazionistico ed alieutico.

Missione 17 - Fonti energetiche

La Provincia nell'ambito delle proprie competenze in materia di energia, si è impegnata al fine di tutelare e valorizzare le risorse energetiche del suo territorio e promuovere concretamente le energie da fonti rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica esercitando le proprie competenze in tema di autorizzazioni, misure di sostegno, verifica tecnica e controllo degli investimenti in tema di agroenergia e di fonti energetiche rinnovabili (biogas, fotovoltaico, idroelettrico).

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL): indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

INIZIO MANDATO: numero: nessun parametro positivo

FINE MANDATO: numero: 3 parametri positivi

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con [Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013](#),

come da prospetto allegato al rendiconto e che qui si riporta per maggior comodità di lettura.

In fase di riaccertamento ordinario dei residui è stata predisposta la certificazione in ordine ai parametri obiettivi dalla quale si evince che la Provincia di Cremona, su un totale di otto obiettivi, non ne rispetta tre; si ricorda che lo stato di deficiarietà deve essere dichiarato al mancato rispetto di quattro obiettivi.

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie			
	codice	si	no
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	50010	X	
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	50020		X
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50030		X
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	50040	X	
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50050		X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50060		X
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	50070		X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50080	X	

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

Regolamento per l'utilizzo delle sale provinciali: modificato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 54 del 28 novembre 2014
Statuto provinciale: adottato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 23 dicembre 2014
Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare della Provincia di Cremona: modificato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 20 febbraio 2015
Regolamento per le missioni degli amministratori provinciali: adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12 del 27 marzo 2015
Regolamento per la costituzione del fondo per la progettazione e l'innovazione e per la ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 93 c. 7 bis seguenti del D.lgs.12/4/2006 n. 163: adottato con deliberazione del Presidente n. 115 del 22 giugno 2015
Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale: adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 20 del 14 luglio 2015
Regolamento dell'Assemblea dei sindaci: adottato con deliberazione n. 2 del 15 ottobre 2015
Regolamento gare e manifestazioni di pesca: modificato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 30 novembre 2015
Regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi: modificato con deliberazione del Presidente n. 292 del 22 dicembre 2015 (adeguamento in funzione delle nuove disposizioni normative)

2. Attività amministrativa.

2.1. Sistema ed esiti controlli interni: analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli artt. 147 e ss. del TUOEL.

Il Consiglio provinciale con delibera n. 4 del 29/01/2013 ha approvato il "Regolamento dei controlli interni".

Il sistema dei controlli interni è composto da una pluralità di controlli, tra loro combinati ed integrati attraverso cui si mira ad assicurare, in relazione alla complessiva azione dell'ente:

- la correttezza, la legittimità e la regolarità dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa);
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa (controllo di gestione); l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e delle linee di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico);
- il monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (controllo sugli equilibri finanziari);
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi esterni partecipati (controllo sulle società partecipate);
- il controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia attraverso organismi esterni al fine principale di misurare il grado di soddisfazione degli utenti (controllo sulla qualità dei servizi).

L'Ente ha in atto una revisione volta al rafforzamento degli strumenti finalizzati all'attuazione dei vari livelli di controllo previsti dal TUOEL. In modo particolare si sta procedendo:

- per il **controllo strategico**: definire un collegamento degli obiettivi strategici dell'ente ad indicatori di impatto con orizzonte temporale pluriennale;
- per il **controllo di gestione**: in funzione di tutte le modifiche intercorse in termini di organigramma e funzioni esercitate, verificare l'adeguatezza dei criteri di ribaltamento dei costi generali sui diversi centri di costo, nonché la coerenza delle attribuzioni degli stessi centri di costo; effettuare una revisione dei processi individuati ed estrapolarne alcuni significativi per il puntuale monitoraggio nell'anno 2015, ai fini della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti;
- per il **monitoraggio della qualità dei servizi**: oltre alle iniziative già poste in atto, aggiornare il manuale operativo per le rilevazioni di customer satisfaction a manuale qualitativo e dotarsi di una program -

mazione degli interventi finalizzati ad una specifica utilità.

Si riporta qui di seguito una descrizione sintetica dell'attività svolta per ciascuna delle suddette forme di controllo:

Tipo di controllo	Responsabile/Struttura organizzativa preposta al controllo	Attività del controllo
<u>controllo di regolarità amministrativa</u>	Segretario Generale	<p>Il controllo di regolarità amministrativa è esercitato sia in forma <i>preventiva</i> che <i>successiva</i>. Il primo si esplica nell'ambito del processo di formazione dell'atto, soprattutto per le deliberazioni di Presidente e Consiglio, ed è esercitato dal Responsabile del settore risorse finanziarie attraverso procedura informatica, mediante la quale esprime parere preventivo in ordine alla regolarità contabile su ogni proposta di deliberazione. Con tale parere nel caso di deliberazioni che comportino impegni di spesa viene accertata la disponibilità finanziaria sul pertinente intervento nonchè la regolarità contabile della spesa da sostenere.</p> <p>Il secondo tipo di controllo si svolge successivamente al perfezionamento dell'atto, soprattutto delle determinazioni dirigenziali di impegno di spesa individuate a seguito di apposita campionatura. Tale controllo successivo si svolge in apposite sedute con cadenza almeno bimestrale. Il verbale delle sedute ed un report semestrale sono trasmessi puntualmente al NIV e ai soggetti indicati dalla norma e dal regolamento. Le osservazioni sono trasmesse ai dirigenti interessati chiamati a porre gli interventi idonei a perfezionare le incongruenze o le inadempienze. L'obiettivo continua ad essere migliorare e standardizzare gli atti dell'ente nell'ottica della trasparenza e semplificazione amministrativa. Nel 2015, al fine di rendere più efficace ed utile l'attività del controllo successivo di regolarità amministrativa, si è affinato il sistema di campionatura anche per rispondere alle indicazioni della Corte dei Conti di massima coerenza con la normativa sull'anticorruzione. E' stata introdotta, a livello sperimentale, un nuovo modello di scheda di analisi degli atti controllati ed un sistema di pesatura della tipologia dei rilievi riscontrabili. E' redatta la relazione annuale sugli esiti di tale controllo. Il Piano degli standard 2015 osserva puntualmente gli esiti del controllo nei vari settori con gli indicatori relativi al numero di atti che hanno subito rilievi.</p>
<u>controllo di regolarità contabile</u>	Dirigente Responsabile Servizio Finanziario	<p>Su ogni proposta di deliberazione del Presidente e del Consiglio, che non sia di mero indirizzo e che determini riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo preventivo di regolarità contabile anche ai sensi della contabilità armonizzata. L'espressione positiva del parere previsto dall'articolo 49 del TUEL, anche a seguito di richieste di integrazione o rettifica, consente la completa formalizzazione ed efficacia dell'atto ed è rilasciato esclusivamente ad atti pienamente conformi ai principi contabili.</p>
<u>controllo di gestione</u>	Dirigente Responsabile Servizio Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza all'elaborazione dei documenti di programmazione gestionale; tale attività è stata fortemente influenzata dalla gestione dell'esercizio provvisorio protratto per gran parte dell'anno 2015 (il bilancio preventivo è stato approvato nel mese di ottobre 2015); anche l'anno 2016 è in esercizio provvisorio (il termine di approvazione del bilancio è stato, ad oggi, prorogato al 31/07/2016). • Misurazioni e analisi periodiche del grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali; nell'anno 2015, causa il protrarsi dell'esercizio provvisorio, il rapporto semestrale ha coinciso con l'analisi dello stato di avanzamento preliminare alla approvazione del Peg definitivo successivo all'approvazione del bilancio di previsione. • Misurazioni e analisi dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa mediante indicatori specifici e centri di costo (interni ed esterni) – sono in corso di revisione e ridefinizione gli strumenti legati all'analisi per centro di costo anche in funzione dei cambiamenti della struttura organizzativa e dei centri di responsabilità cui fanno capo i centri di costo - attraverso l'impiego della contabilità analitica alimentata dalla contabilità economico-patrimoniale. Tali analisi sono contenute nei report del controllo di gestione e oggetto di informazione ai dirigenti, al Presidente e al Nucleo Indipendente di Valutazione al fine della valutazione della performance.
<u>controllo strategico</u>	Dirigente Responsabile Servizio Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza agli organi politici nella traduzione del programma di mandato in politiche pubbliche ed in progetti di intervento. • Misurazioni e analisi periodiche del grado di attuazione degli obiettivi di mandato e delle eventuali ragioni dello scostamento. E' venuta meno la comunicazione al Consiglio dello stato di avanzamento degli obiettivi e dei programmi del Dup a seguito del perdurare dell'esercizio provvisorio fino al 16 ottobre 2015. Tuttavia, la revisione della proposta di dup presentata preliminarmente alla sua approvazione, ha consentito l'analisi dello stato di avanzamento degli obiettivi operativi discendenti dalle linee di mandato. • Misurazioni e analisi periodiche del grado di soddisfazione della domanda espressa dagli utenti rispetto all'azione amministrativa svolta per i servizi a campione (mercato del lavoro, progetti educazione alimentare ecc). Tali misurazioni e analisi sono contenute nei report

Tipo di controllo	Responsabile/Struttura organizzativa preposta al controllo	Attività del controllo
		del controllo (cfr. piano degli standard) e oggetto di costante informazione ai dirigenti, al Presidente, al Consiglio e al Nucleo Indipendente di Valutazione al fine della valutazione della performance.
<u>controllo sugli organismi partecipati</u>	Dirigente Responsabile Servizio Finanziario	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione, nel Documento unico di programmazione, degli obiettivi cui gli organismi devono tendere. • Definizione di indirizzi ai quali adeguare piani programma, attività e priorità annuali e schemi di bilancio. • Impostazione e attivazione di un idoneo sistema informativo avente ad oggetto i rapporti finanziari tra Provincia e organismi partecipati, la situazione contabile, gestionale, organizzativa, i contratti di servizio e il rispetto delle norme sulle finanza pubblica. • Acquisizione costante di informazioni utili per verificare l'attinenza dell'attività degli organismi partecipati oltre che alla normativa, ai regolamenti, anche agli indirizzi dell'Amministrazione, al fine di porre in essere opportune azioni correttive in caso di scostamento rispetto agli obiettivi assegnati; definizione di standard di controllo coordinato, anche in collaborazione con il Collegio dei Revisori dell'Amministrazione Provinciale. <p>I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e degli organismi partecipati sono rilevati mediante la redazione del bilancio consolidato. Con Deliberazione del Presidente n. 36 del 20/3/2015 sono stati individuati gli organismi costituenti il gruppo Provincia di Cremona e degli organismi da includere nell'area di consolidamento. Il 25/9/2015 con deliberazione consiliare n.32 è stato approvato il bilancio consolidato GRUPPO PROVINCIA DI CREMONA relativo all'esercizio 2014.</p> <p>Con Delibera consiliare n.4 del 23/3/2016 è stata approvata la relazione a rendiconto del piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, ex art.1, cc. 611 e 612 legge 190 / 2014.</p>
<u>controllo sulla qualità dei servizi</u>	Dirigenti di settore	<p>In sede di redazione annuale del PEG e del PDS, sono indicati gli obiettivi di miglioramento in termini di qualità per i singoli settori/servizi. Gli esiti delle rilevazioni effettuate sono illustrati in un rapporto annuale.</p> <p>Gli strumenti e le modalità di cui la Provincia intende dotarsi per perseguire il miglioramento delle performance sotto l'aspetto qualitativo sono principalmente individuati nel Piano Integrato di prevenzione della corruzione per la trasparenza 2016 - 2018 come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pubblicazione Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici (2016) che la Provincia si impegna ad assicurare • monitoraggio e pubblicazione tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente (2016) • pubblicazione dei risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento <p>Altri obiettivi da perseguire a partire dal 2016</p> <ul style="list-style-type: none"> • indagini sul clima interno; • gestione delle segnalazioni e dei reclami attraverso un sistema informativo centralizzato al fine di rilevare e far tempestivamente fronte alle criticità riscontrate e perseguire un miglioramento dinamico coerente con le richieste dell'utenza..

2.1.1. Controllo di gestione: indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:

- Investimenti per edilizia scolastica:

Le principali opere pubbliche realizzate tra il 2014 e il 2016 sono state le seguenti:

	Principali OO.PP.	importo (Euro)opera stanziato/effettivo in quanto conclusa	anno stanziamento	anno inizio lavori	anno fine lavori presunta	anno verbale ultimazione lavori	% realizzazione opera
1	Immobile di via Seminario – Cremona-I.I.S. "J. Torriani"– Lavori di eliminazione della vulnerabilità degli elementi anche non strutturali.	500.000,00	2013	2013		2014	100%
2	Immobile di via Matilde di Canossa, Crema – I.I.S. "Galilei" – Lavori di eliminazione delle vulnerabilità degli elementi anche non strutturali.	650.000,00	2013	2013		2014	100%
3	Palazzo Fragneschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". – Lavori di eliminazione delle vulnerabilità degli elementi anche non strutturali..	1.000.000,00	2013	2013		2015	100%
4	Immobile di via Stazione, Crema - Liceo Scientifico "Da Vinci" Lavori di eliminazione delle vulnerabilità degli elementi anche non strutturali.	200.000,00	2013	2014		2015	100%
5	Immobile di via Stazione, Crema - Liceo Scientifico "Da Vinci" Miglioramento indice di vulnerabilità sismica.	260.000,00	2014	2014		2015	100%
6	Immobile di via XI febbraio – Cremona Liceo artistico "Munari" Miglioramento indice di vulnerabilità sismica	100.000,00	2014	2014		2015	100%
7	Immobile di via Palestro Cremona Liceo "Aselli". Lavori di rifacimento rampa d'accesso e rinnovo copertura palestra di via Faerno	80.000,00	2013	2013		2014	100%
8	Immobile di via Bissolati -Cremona- I.I.S. Einaudi. Lavori rinnovo pavimentazione della scala principale esterna	35.415,75	2014	2015		2015	100%
9	Immobile di via Matilde di Canossa, Crema - IIS "Galilei" - Lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione officine	1.030.160,00	2016	2016	2017		Inizio a giugno 2016
10	Palazzo "Araldi Erizzo", Cremona - I.I.S. "Anguissola" - Lavori di manutenzione straordinaria dei tetti	600.000	2016	2016	2017		10%

	Principali OO.PP.	importo (Euro)opera stanziato/effettivo in quanto conclusa	anno stanziamento	anno inizio lavori	anno fine lavori presunta	anno verbale ultimazione lavori	% realizzazione opera
11	Immobile di via Stazione, Crema – Liceo Classico “Racchetti” e liceo Scientifico "Da Vinci" - Lavori di manutenzione straordinaria-dei tetti con eliminazione lastre di fibro cemento amianto I lotto.	165.000,00	2015	2016	2016		
12	Immobile di via Stazione, Crema – Liceo Classico “Raccchetti” e liceo Scientifico "Da Vinci" - Lavori di manutenzione straordinaria-dei tetti con eliminazione lastre di fibro cemento amianto. Il lotto primo stralcio	87.200,00	2016	2016	2016		
13	Palazzo "Ghisalberti", Cremona - I.I.S. "Stanga" - Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, prevenzione incendi ed infortuni. Adeguamento funzionale degli spazi. Il lotto	400.000	2016	2017	2018		
14	Immobile di via Seminario, Crema - I.I.S. "Pacioli" - lavori di manutenzione straordinaria del tetto.	1.700.000	2016	2017	2018		
15	Immobile di via Matilde di Canossa, Crema - Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi.	250.000,00	2016	2017	2018		
16	Palazzo Fraganeschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". - Lavori di manutenzione straordinaria: abbattimento barriere architettoniche ed adeguamento igienico – sanitario dei servizi igienici.	120.000,00	2017	2018	2018		
17	Palazzo Fraganeschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". - Lavori di manutenzione straordinaria: rifacimento copertura officina con rimozione e smaltimento lastre in fibro– cemento con amianto	33.000,00	2015	2016	2016		
18	Palazzo Fraganeschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". - Lavori di manutenzione straordinaria: rinnovo manto di copertura del Palazzo	18.600,00	2015	2016	2016		
19	Immobile di largo Falcone Borsellino Crema. Liceo Racchetti Progetto di eliminazione pavimento vinilico contenete fibre di amianto	105.000,00	2015	2016	2016		
20	Immobile di via Seminario – Crema. I.I.S.Pacioli Progetto di eliminazione e sostituzione controsoffitto pesante.	25.000	2016	2016	2016		
21	Immobile di via Bissolati -Cremona. I.I.S. Einaudi. Lavori di riqualificazione energetica	1.500.000	2016	2017	2018		
22	Immobili scolastici vari (I.I.S.Galilei, I.I.S.Torriani, polo di via Palestro , ex scuola Campi,) diagnosi energetiche	93.951,90					

	Principali OO.PP.	importo (Euro)opera stanziato/effettivo in quanto conclusa	anno stanziamento	anno inizio lavori	anno fine lavori presunta	anno verbale ultimazione lavori	% realizzazione opera
23	Indagini diagnostiche su solai di edifici pubblici scolastici – I.I.S.Pacioli, I.I.S. Anguissola, I.I.S. Stanga	10.671,76	2015	2016	2016		
24	Area di via Piacenza -Crema. Nuova sede liceo classico Racchetti. - acquisto area	1.100.000,00	A partire dal 2012	2012	2032		
25	Area di via Piacenza -Crema- Concorso di idee scuole innovative . Nuova sede liceo classico Racchetti	11.250.000,00	2016	2017	2020		
26	Fabbricato di via Manzoni - acquisto e ristrutturazione di immobile da destinare a nuova sede dell'IIS Einaudi	(635.000,00 + 1.800.000,00 =) 2.435.000,00	2011	2011	2019		
	Scuola Immacolata di Soresina – Lavori di risanamento e riqualificazione funzionale delle scuole.	5.600.000,00	Direzione lavori	2014	2016		90%
	Palestra scuola di Sesto ed uniti	60.000,00	Progetto Direzione lavori	2016	2016	2016	100%
	Palestra scuola di Sesto ed uniti Lavori complementari di eliminazione vulnerabilità elementi non strutturali	17.401,78	Progetto e direzione lavori	2016	2016		
	Scuola elementare di Sesto ed uniti. Progetto di rifacimento del tetto	223.000,00	Direzione lavori	2016	2016		

Totale investimenti: € 29.199.401,19

Entrate straordinarie per investimenti :

1	Immobile di via Seminario – Cremona-I.I.S. "J. Torriani"– Lavori di eliminazione della vulnerabilità degli elementi anche non strutturali. Fondi eliminazione vulnerabilità elementi anche non strutturali a totale carico dello stato (legge n°2 del gennaio 2009 - delibera CIPE n°32 del 13/05/2010)	€ 500.000,00
2	Immobile di via Matilde di Canossa, Crema – I.I.S. "Galilei" — Lavori di eliminazione delle vulnerabilità degli elementi anche non strutturali. Fondi eliminazione vulnerabilità elementi anche non strutturali a totale carico dello stato (legge n°2 del gennaio 2009 - delibera CIPE n°32 del 13/05/2010)	€ 650.000,00
3	Palazzo Fraganeschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". – Lavori di eliminazione delle vulnerabilità degli elementi anche non strutturali. Fondi eliminazione vulnerabilità elementi anche non strutturali a totale carico dello stato (legge n°2 del gennaio 2009 - delibera CIPE n°32 del 13/05/2010)	€ 1.000.000,00
4	Immobile di via Stazione, Crema - Liceo Scientifico "Da Vinci" Lavori di eliminazione delle vulnerabilità degli elementi anche non strutturali. Fondi provinciali - devoluzione mutui.	€ 200.000,00

5	Immobile di via Stazione, Crema - Liceo Scientifico "Da Vinci" Miglioramento indice di vulnerabilità sismica. Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 3 ottobre 2012 (G.U. n.7 del 9/1/2013) – fondi a carico dello stato.	€ 260.000,00
6	Immobile di via XI febbraio – Cremona Liceo artistico “Munari” Miglioramento indice di vulnerabilità sismica. Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 3 ottobre 2012 (G.U. n.7 del 9/1/2013) - fondi a carico dello stato.	€ 100.000,00
7	Immobile di via Palestro Cremona Liceo “Aselli”. Lavori di rifacimento rampa d'accesso e rinnovo copertura palestra di via Faerno Fondi eliminazione vulnerabilità elementi anche non strutturali a totale carico dello stato (legge n°2 del gennaio 2009 - delibera CIPE n°32 del 13/05/2010) per euro 39.582,36 e fondi provinciali per euro 39.582,36.	€ 79.164,72
8	Immobile di via Bissolati -Cremona- I.I.S. Einaudi. Lavori rinnovo pavimentazione della scala principale esterna- Fondi eliminazione vulnerabilità elementi anche non strutturali a totale carico dello stato (legge n°2 del gennaio 2009 - delibera CIPE n°32 del 13/05/2010)	€ 35.415,75
9	Immobile di via Matilde di Canossa, Crema - IIS "Galilei" - Lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione officine legge 8 novembre 2013, n. 128 - DGR 3293 del 16 marzo 2015 – Mutui B.E.I. - I annualità - fondi a carico dello stato	€ 1.030.160,00
10	Palazzo "Araldi Erizzo", Cremona - I.I.S. "Anguissola" - Lavori di manutenzione straordinaria dei tetti Legge 8 novembre 2013, n. 128 - DGR 3293 del 16 marzo 2015 – Mutui B.E.I. - I annualità - fondi a carico dello stato	€ 600.000,00
11	Immobile di via Stazione, Crema – Liceo Classico “Raccchetti” e liceo Scientifico "Da Vinci" - Lavori di manutenzione straordinaria-dei tetti con eliminazione lastre di fibrocemento amianto I lotto lavori. Legge 8 novembre 2013, n. 128 - DGR 3293 del 16 marzo 2015 – Mutui B.E.I. - I annualità - fondi a carico dello stato	€ 250.000,00
12	Immobile di via Stazione, Crema – Liceo Classico “Raccchetti” e liceo Scientifico "Da Vinci" - Lavori di manutenzione straordinaria-dei tetti con eliminazione lastre di fibro cemento amianto. II lotto lavori. Legge 8 novembre 2013, n. 128 - DGR n. 4861 del 29 febbraio 2016 - Mutui B.E.I. - II annualità - fondi a carico dello stato	€ 165.000,00
13	Palazzo "Ghisalberti", Cremona - I.I.S. "Stanga" - Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, prevenzione incendi ed infortuni. Adeguamento funzionale degli spazi. II lotto. Legge 8 novembre 2013, n. 128 - DGR n. 4861 del 29 febbraio 2016 - Mutui B.E.I. - II annualità - fondi a carico dello stato	€ 400.000,00
14	Immobile di via Seminario, Crema - I.I.S. "Pacioli" - lavori di manutenzione straordinaria del tetto. Legge 8 novembre 2013, n. 128 - DGR n. 4861 del 29 febbraio 2016 - Mutui B.E.I. - II annualità. - fondi a carico dello stato.	€ 1.700.000,00
15	Immobile di via Matilde di Canossa, Crema - Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi Legge 8 novembre 2013, n. 128 - DGR n. 4861 del 29 febbraio 2016 - Mutui B.E.I. - II annualità. - fondi a carico dello stato.	€ 250.000,00
16	Palazzo Fragneschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". - Lavori di manutenzione straordinaria: abbattimento barriere architettoniche ed adeguamento igienico – sanitario dei servizi igienici. Fondi provinciali - devoluzione mutui. Esclusi dal patto di stabilità'. Decreto sbloccascuole.	€ 120.000,00
17	Palazzo Fragneschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". - Lavori di manutenzione straordinaria: rifacimento copertura officina con rimozione e smaltimento lastre in fibro–cemento con amianto Fondi provinciali - devoluzione mutui. Esclusi dal patto di stabilità'. Decreto sbloccascuole.	€ 33.000,00
18	Palazzo Fragneschi, Cremona - I.I.S. "A.P.C". - Lavori di manutenzione straordinaria: rinnovo manto di copertura del Palazzo. Fondi provinciali - devoluzione mutui. Esclusi dal patto di stabilità'. Decreto sbloccascuole.	€ 18.600,00
19	Immobile di largo Falcone Borsellino Crema. Liceo Racchetti Progetto di eliminazione pavimento vinilico contenete fibre di amianto. Fondi provinciali - devoluzione mutui. Esclusi dal patto di stabilità'. Decreto sbloccascuole.	€ 105.000,00

20	Immobile di via Seminario – Crema. I.I.S.Pacioli Progetto di eliminazione e sostituzione controsoffitto pesante. Fondi provinciali - devoluzione mutui. Esclusi dal patto di stabilita'. Decreto sbloccascuole.	€ 25.000,00
21	Immobile di via Bissolati -Cremona. I.I.S. Einaudi. Lavori di riqualificazione energetica. Fondi Kyoto. - DECRETO 14 aprile 2015 Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Mutuo tasso 0,20%	€ 1.500.000,00
22	Immobili scolastici vari (I.I.S.Galilei, I.I.S.Torriani, polo di via Palestro , ex scuola Campi,) diagnosi energetiche Fondi Kyoto. - DECRETO 14 aprile 2015 Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Mutuo tasso 0,20%	€ 93.951,90
23	Indagini diagnostiche su solai di edifici pubblici scolastici – I.I.S.Pacioli, I.I.S. Anguissola, I.I.S. Stanga) Decreto MIUR 07/08/ 2015 N.594 contributo a a totale carico dello stato	€ 10.671,76
24	Area di via Piacenza -Crema. Nuova sede liceo classico Racchetti - Acquisto area. Fondi provinciali.	€ 110.000,00
25	Area di via Piacenza -Crema- Concorso di idee scuole innovative . Nuova sede liceo classico Racchetti. Concorso scuole innovative - costruzione edificio con fondi INAIL, ammortamento a carico dello stato	€ 11.250.000,00
26	Fabbricato di via Manzoni - acquisto e ristrutturazione di immobile da destinare a nuova sede dell'I.I.S. Einaudi Fondi provinciali. Parziale sconto di € 132.000,00 dal patto di stabilita nel 2016 per effetto del decreto sbloccascuole.	€ 1.270.000,00

Entrate straordinarie per alienazioni a fondo immobiliare e alienazioni varie incassate nel periodo di mandato (da reliquati):
anno 2014

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE MQ	NOTE	PREZZO
Annicco	13	246	462	venduti il 18/06/2014	€ 3.184,00
	13	247	168		
	13	248	902		
	13	249	3381		
	13	250	1152		
Cremona	7	595		venduto 15/04/2014	€ 13.000,00
	7	596		venduti 15/04/2014	
	7	597			
Montodine	2	106	650	venduto il 08/05/2014	€ 1.000,00
Pandino	22	691	11570	venduto il 22/04/2014	€ 100.000,00
Vaiano Cremasco	2	523	794	realizzazione Gattile con approvazione G.P. n. 82 del 13/30/2014 – venduti il 06/08/2014	€ 90.000,00
	2	524	1594		
	3	35	100		
	3	37	45		

	3	40	53		
	3	42	100		
	3	126	57		
	3	333	1671		
	3	337	515		
	3	343	365		
	3	350	781		
	3	363	490		
					TOTALE € 207.184,00

Anno 2015

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE MQ	NOTE	PREZZO
Casalmorano	8	263	110	venduti il 22/10/2015	€ 1.516,80
	8	267	210		
Crema	15	203	170	venduto il 30/06/2015	€ 1.000,00
Cremona	33	637	1535	trasferito a titolo gratuito al Comune di Cremona 11/02/2015	€ 0,00
					TOTALE € 2.516,80

Anno 2016

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE MQ	NOTE	PREZZO
Pandino	23	728	433	venduto il 16/02/2016	€ 7.000,00

- Investimenti per rete viaria:

Obiettivo strategico 10.02 "Rete stradale"

Per la rete viaria, le diverse esigenze conseguenti alla variazione dello scenario istituzionale e normativo, oltre che economico- finanziario, portano a valutare la prosecuzione e/o revisione delle opere programmate e pianificate.

Sono state condotte valutazioni preordinate alla definizione della sostenibilità nel rispetto della funzionalità delle opere inerenti la viabilità territoriale (Paullese, Ponte di Spino d'Adda, Tangenziale di Campagnola, Tangenziale di Dovera). Particolare attenzione è stata posta rispetto al mantenimento delle condizioni di sicurezza (riqualifica rotatorie di Pandino e Cicognolo), alla valorizzazione del demanio stradale attuale (in -

terventi su Tangenziale di Piadena, sovrappasso SP43 , ripristino ex SS343 Asolana) ed al supporto da fornire ai Comuni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche nell'ottica di Area Vasta e di servizio al territorio.

Per la sicurezza è doveroso proseguire l'impegno che ha portato alla costante diminuzione della mortalità sulla rete di competenza anche in conseguenza delle azioni mirate realizzate sulle strade provinciali, anche con l'utilizzo delle nuove strumentazioni in dotazione al corpo di Polizia Provinciale per i controlli sulle assicurazioni.

Sarà necessario dar corso alle progettazioni concordate con i Comuni ed alle conseguenti esecuzioni relativamente alle opere finanziate nell'ambito della programmazione regionale L. 112/98: in evidenza l'intervento di risanamento conservativo del Ponte san Daniele, l'ultimazione della realizzazione della Tangenziale Sud di Soncino e la risoluzione di criticità puntuali attraverso la progettazione di nuovi interventi su intersezioni o tratte stradali.

L'attenzione alla rete ciclopedonale prosegue con il progetto che si propone di completare il collegamento sia con il parco Oglio Sud e le sue Greenway con la finalità di garantire un collegamento diretto tra i centri interessati incrementando la sicurezza dell'utenza ciclabile. E' in corso di esecuzione la realizzazione del percorso ciclabile Cremona-Corte de Frati in fregio alla exSS45 bis Gardesana.

Le caratteristiche territoriali presentano grandi opportunità per lo sviluppo dell'intermodalità, utilizzando le vie d'acqua, in funzione anche di insediamenti industriali integrati che coniughino sostenibilità ed utilizzo di modalità di trasporto a basso impatto. Per questo si parteciperà alla definizione della regolazione dei rapporti tra Provincia e Regioni per la programmazione futura.

- **Riqualificazione servizi per l'impiego:**

I Servizi provinciali che si occupano di lavoro sono gli ambiti maggiormente chiamati a rispondere alle esigenze pressanti delle imprese e dei lavoratori derivanti dalla fase economica che continua a determinare rilevanti conseguenze sul mercato del lavoro cremonese. In attesa della definizione e attuazione del quadro normativo delle competenze in ordine al lavoro e della costituzione delle nuove agenzie, la Provincia nell'ambito delle risorse disponibili si sta facendo carico dello svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, predisponendo tutti gli interventi che si renderanno necessari per sostenere le persone e le imprese in questa difficile fase e nella previsione di futuri percorsi di crescita. Permane la necessità di assolvere alle funzioni attribuite e/o delegate alle Province in materia di servizi al lavoro rivolti alle persone disabili. Non può mancare, in relazione allo sviluppo della normativa di settore, una collaborazione con i Comuni al fine di avviare un'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, favorendo a livello locale le dinamiche di inclusione sociale. Complementare, infine, il sostegno alle attività della Consigliera provinciale di parità. **Grado di realizzazione:** L'obiettivo è stato pienamente realizzato e sarà, anzi, implementato a seguito della sottoscrizione della Convenzione fra Regione Lombardia e Province lombarde, siglata il 26 maggio 2016 in attuazione del D.Lgs n. 150/2015. Tale Convenzione, infatti, ha confermato in capo alla Provincia i compiti e le funzioni in materia di servizi per il lavoro e interventi di politica attiva del lavoro.

- **Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale:**

Sono state portate a compimento le azioni di miglioramento ambientale previste dal progetto Cariplo "Anche noi nel nostro piccolo..." per circa complessivi € 218.500,00 e nei 4 progetti finanziati su bandi regionali relativi a Riserve Naturali e Siti Natura 2000 che hanno riguardato numerose aree di valore ambientale e gestiti dalla Provincia per circa complessivi € 90.000,00.

Sono stati investiti € 19.500,78 per l'ampliamento dell'impianto antincendio fisso a idranti a protezione dei magazzini della darsena del Porto e € 19273,49 per manutenzione e ripristino beni portuali.

Obiettivo strategico 08.01 "Migliorare l'assetto complessivo del territorio attraverso la pianificazione d'area vasta in sinergia con i Comuni"

Le Province conservano una serie di funzioni fondamentali di Area Vasta, che la norma individua in pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza

L'ambito di tale obiettivo riguarda le attività relative alla pianificazione degli interventi riguardanti l'assetto territoriale nonché degli studi per l'implementazione delle conoscenze di carattere territoriale, storico ed economico, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche per perseguire lo sviluppo armonico del territorio, gestendo in questo modo tutti gli 'argomenti territoriali' che, per loro natura, hanno caratteristiche di sovracomunalità e/o interesse provinciale.

Grado di realizzazione:

E' stata svolta l'attività dettata dalla l.r. 12/2005 di verifica della compatibilità degli strumenti di governo del territorio e loro varianti al PTC, si è collaborato con gli uffici regionali e partecipato attivamente a tutti i tavoli territoriali fino alla adozione, da parte della Regione, della proposta di integrazione del PTR e perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali per il contenimento del consumo di suolo. Per le elaborazioni sul consumo di suolo e il monitoraggio è stata avviata una collaborazione con gli uffici tecnici di 10 comuni campione.

Obiettivo strategico 09.01 "Ambiente – Mantenimento delle risorse Naturali e ambientali"

Gli atti di pianificazione provinciale sono da sempre espressione delle funzioni di coordinamento che l'Ente ha assunto fino dalle origini. Come Ente di area vasta la Provincia è soggetto di coordinamento delle aree omogenee; è il raccordo tra la Regione, i Comuni e le Unioni di Comuni. Il coordinamento può essere esercitato solo da un Ente che ha la giusta visione strategica di tutto il territorio.

L'attività di tutela e salvaguardia del territorio, compatibilmente con le risorse rese disponibili anche attraverso la partecipazione a progetti partecipati da soggetti pubblici e privati, raggiunge il suo scopo svolgendo:

- attività di tutela, vigilanza, aggiornamento, sensibilizzazione, formazione e didattica in campo ambientale
 - attività di vigilanza e autorizzazione per la tutela dell'ambiente, dell'atmosfera e delle risorse idriche
 - attività volte alla riduzione del rischio idraulico e alla stabilizzazione dei fenomeni dei dissesto idrogeologico
 - controllo e verifica sugli interventi di bonifica dei siti inquinati
 - predisposizione di sistemi di cartografia e sistema informatico territoriale
 - gestione di centri di diffusione di cultura ambientale come il Bosco Didattico e il Centro di Documentazione Ambientale (CDA) e attività di conservazione e sviluppo del patrimonio naturalistico delle riserve naturali
- L'attività è svolta anche con le Guardie Ecologiche Volontarie e tutti i soggetti coinvolti dalla normativa (Regione Lombardia, ARPA, Parchi regionali, ecc.) nonché con i Comuni, oggi ancor più responsabilizzati, dal progressivo decentramento normativo, nella gestione del territorio.

I filoni strategici da seguire sono diversi e di seguito sintetizzati:

- favorire il riconoscimento della sovracomunalità del Parco locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) per i Comuni dell'asse del Po e coordinare gli studi necessari per realizzare i progetti finanziati da CARIPLO;
- partecipare al gruppo di lavoro interistituzionale per la valutazione, comprensiva di aspetti ambientali ed economici nella complessiva filiera di gestione dei rifiuti urbani a scala comunale, provinciale e regionale;
- completare le competenze pianificatorie in materia estrattiva delegate alla Provincia partecipando al procedimento regionale preordinato all'approvazione del Piano adottato dal Consiglio provinciale;
- partecipare attivamente al processo programmatico nei modi stabiliti dalla Legge alla pianificazione delle risorse idriche basata su forme di utilizzo che rispettino i principi dello sviluppo sostenibile per garantire una loro effettiva tutela.

Grado di realizzazione:

Sono tuttora in corso le iniziative volte alla promozione e sensibilizzazione in campo ambientale rivolte sia al pubblico generico sia alla scuola effettuate presso le strutture della Provincia a tale scopo deputate: Bosco didattico e Percorso alla scoperta del paesaggio padano ospitato nell'attigua cascina Stella di Castelleone; l'Ecomuseo provinciale, il Centro di Documentazione Ambientale. Parallelamente, attraverso le stesse istituzioni, proseguono le iniziative rivolte alla sensibilizzazione del pubblico più vasto alle tematiche ambientali e naturalistiche attraverso un articolato programma di manifestazioni di vario genere (giornate di informazione e divulgazione ecologica, mostre fotografiche, esposizioni micologiche e naturalistiche) di convegni, di escursioni guidate nei diversi nuclei territoriali dell'Ecomuseo, anche in collaborazione con altri enti, associazioni o istituti. A tale proposito si ricorda che la seconda domenica di ogni mese e tutte le domeniche di maggio le strutture provinciali di Castelleone sono aperte al pubblico ed ospitano manifestazioni culturali in ambito ambientale che fanno riferimento anche alle attività di divulgazione ed informazione previste dal progetto Cariplo in corso.

E' tuttora in atto la convenzione tra la Provincia di Cremona e il politecnico di Milano- sez di CR per la gestione del patrimonio librario del CDA: si è registrato un costante incremento dei prestiti e per quanto possibile del patrimonio librario.

La Provincia costantemente è impegnata nel rafforzamento del patrimonio naturalistico creando e potenziando nuovi corridoi ecologici che mettano in collegamento le aree naturalistiche importanti del nostro territorio per il mantenimento della loro biodiversità, portando a compimento un progetto, in cui la Provincia è capofila, finanziato da Fondazione Cariplo. E' infatti tuttora in corso il progetto "Anche noi nel nostro piccolo - Interventi di potenziamento della funzionalità della rete ecologica, con particolare riguardo alle componenti minori, solitamente trascurate", approvato da Fondazione Cariplo nel dicembre 2013, il cui termine è previsto al 31/12/2016. Stanno proseguendo i lavori sulle aree di intervento, con le diverse Ditte incaricate ed, al fine di coordinare le attività, sono in corso sopralluoghi ed incontri a cura della Provincia per garantire la corretta esecuzione delle azioni e la puntuale e graduale programmazione successiva degli interventi.

Altresì, la Provincia, in qualità di organismo gestore di aree protette, sta portando a compimento progetti finanziati su bandi di Regione Lombardia nelle aree protette/Siti Natura 2000 (Naviglio di Melotta e Lanca di Gerole).

E' in fase di ultimazione il progetto Life "Making Good Nature" di cui la Regione Lombardia è partner e che vede la collaborazione di questa Provincia.

In materia di siti contaminati vengono monitorate periodicamente le aree in cui si sono rilevate passività ambientali attraverso periodici interventi di controllo, sia di carattere amministrativo e sul campo e si provvede alla verifica sugli interventi realizzati di bonifica.

Si sono conclusi i lavori del Gruppo Interistituzionale (GDL), le cui attività sono state riportate nel Rapporto finale che presenta proposte di diversi scenari gestionali fornendo elementi di carattere ambientale, tecnico ed economico a supporto delle decisioni politiche di decommissioning selettivo dell'impianto stesso.

Anche in materia di siti contaminati si è mantenuta alta l'attenzione partecipando all'attività istruttoria nella procedura autorizzativa per le varie fasi di progettazione previste, monitorando periodicamente le aree in cui si sono rilevate passività ambientali attraverso periodici interventi di controllo, sia di carattere amministrativo che sul campo e provvedendo alla verifica sugli interventi realizzati di bonifica.

Si è operato per favorire il riconoscimento della sovracomunalità del Parco locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) per i Comuni dell'asse del Poche e si è giunti alla conclusione del processo con l'adozione dell'atto n. 55 dell'1/4/2016.

In materia di cave gli Uffici hanno provveduto alle competenze pianificatorie in materia estrattiva delegate alla Provincia; dopo aver elaborato la bozza di proposta di Piano, anche coordinando il lavoro dei consulenti, e aver conseguito la sua adozione da parte del Consiglio provinciale, hanno coadiuvato gli Amministratori nella partecipazione al procedimento regionale preordinato all'approvazione della proposta stessa. Gli Uffici hanno provveduto all'attuazione del Piano provinciale delle cave, in stretto contatto con gli uffici regionali, mediante il rilascio delle autorizzazioni di competenza provinciale (apertura o ampliamento di cava, esecuzione di bonifica agricola, variante del progetto autorizzato, proroga, subentro, deroga alle distanze di sicurezza); a fornire assistenza tecnica ai Comuni nelle loro funzioni di vigilanza; alla gestione della Consulta provinciale cave e alla partecipazione, qualora delegati dal Presidente, alle riunioni del Comitato Tecnico Regionale; all'aggiornamento dell'inventario delle cave attive. Sono stati controllati i documenti di Sicurezza e Salute; svolgono funzioni di vigilanza in materia di Polizia Mineraria.

In materia di derivazioni di acque superficiali e sotterranee gli Uffici hanno provveduto all'applicazione delle linee guida e dei criteri definiti da Regione Lombardia e riportati nel Programma di Tutela e Uso delle Acque e nel Piano d'Ambito. Gli Uffici hanno provveduto al rilascio delle concessioni all'uso di piccole derivazioni di acque superficiali e sotterranee, delle licenze annuali di attingimento dai corsi d'acqua pubblici e delle comunicazioni relative ai pozzi per uso domestico; allo svolgimento delle istruttorie tecniche relative alle nuove grandi derivazioni; allo svolgimento delle funzioni di vigilanza e di polizia delle acque, in collaborazione con la Polizia Provinciale;

hanno svolto l'ordinata archiviazione delle pratiche e aggiornamento del catasto informatico delle utenze idriche, prodotto dalla Regione; hanno eseguito l'archiviazione ordinata delle denunce della quantità di acqua prelevata comprendenti anche quelle derivanti dall'obbligo di installazione dei misuratori delle portate; coordinamento della relativa informatizzazione.

In materia di tutela delle acque dall'inquinamento, gli Uffici hanno provveduto alla collaborazione con la Regione Lombardia all'attuazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque e del Piano d'Ambito relativo al Servizio idrico integrato, nonché all'elaborazione dei Piani di gestione dei bacini idrici rendendo disponibili sia i dati utili presenti nei propri archivi e nelle proprie banche dati, sia la conoscenza del territorio acquisita dagli uffici provinciali, sia la rappresentanza delle esigenze locali relative agli usi dei principali corpi idrici di competenza. Hanno curato i rapporti tra Provincia e Ufficio d'Ambito (ex A.T.O.) Gli Uffici hanno provveduto, anche con la procedura dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.): istruttoria delle domande e all'eventuale rilascio delle autorizzazioni di nuovi scarichi e di rinnovo di atti autorizzativi in scadenza (ad eccezione di quelli nelle reti fognarie); rilascio delle autorizzazioni degli scarichi nelle unità geologiche profonde; emissione delle comunicazioni relative all'archiviazione dei procedimenti riguardanti alcuni tipi di acque meteoriche; emissione di ordinanze, diffide, sospensioni e revoche in materia di scarichi di acque reflue; ordinata archiviazione delle pratiche e aggiornamento delle banche dati relative agli scarichi; invio di avvisi ai titolari di scarichi con autorizzazione in scadenza; assistenza tecnica ai soggetti, pubblici e privati, individuali e collettivi, che la richiedono; vigilanza, mediante ispezioni su segnalazione, sui fenomeni di inquinamento o sugli scarichi, in collaborazione con la Polizia Provinciale; redazione di processi verbali di accertamento di illeciti amministrativi e di notizie di reato relativi agli scarichi; tenuta del registro dei gestori di impianti di trattamento di acque reflue urbane che hanno effettuato la comunicazione in merito al trattamento di rifiuti costituiti da acque reflue.

Gli Uffici hanno provveduto, in caso di contaminazione di corpi idrici minori, al coordinamento degli interventi di contenimento degli idrocarburi nei corpi idrici superficiali, avvalendosi della Polizia Provinciale, dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento A.R.P.A. di Cremona; hanno attivato l'azienda incaricata dello smaltimento dei rifiuti prodotti da ogni intervento. Gli Uffici hanno provveduto alla predisposizione di adeguate scorte di materiale oleoassorbente, con loro collocazione ordinata presso i punti prestabiliti.

In materia di inquinamento acustico, gli Uffici hanno provveduto alla vigilanza in ambiti territoriali ricadenti su più comuni relativamente a segnalazioni di fenomeni di inquinamento acustico, mediante attivazione del Dipartimento A.R.P.A. di Cremona ed emissione dei relativi atti.

In materia di risparmio energetico gli Uffici hanno provveduto al coordinamento delle attività di verifica in materia di impianti termici localizzati nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti e, più nel dettaglio: gestione del catasto unico regionale degli impianti termici (CURIT); tenuta della contabilità finanziaria relativa alle autodichiarazioni di avvenuta manutenzione; archiviazione delle autodichiarazioni stesse; cura dei rapporti con gli ispettori; individuazione di impianti termici di cui nel CURIT non risulta la dichiarazione di avvenuta manutenzione; invio degli avvisi di ispezione; invio delle prescrizioni relative agli impianti irregolari; partecipazione allo specifico gruppo di lavoro costituito dalla Regione Lombardia; predisposizione dei documenti tecnici necessari per l'affidamento mediante gara di evidenza pubblica del servizio di ispezione agli impianti termici e svolgimento delle funzioni tecniche relative all'aggiudicazione; progettazione delle campagne di ispezioni. Gli Uffici hanno provveduto al rilascio dei patentini di abilitazione per la conduzione di impianti termici.

In materia di inquinamento atmosferico gli Uffici hanno provveduto all'istruttoria sulle domande e all'eventuale adozione delle Autorizzazioni Uniche Ambientali delle Piccole e Medie Imprese, sostitutive delle autorizzazioni all'emissione, delle domande di adesione all'autorizzazione generale all'emissione di impianti o attività in deroga, le cui emissioni non sono scarsamente rilevanti, con la relativa vigilanza, in collaborazione con il Dipartimento A.R.P.A. di Cremona.

In materia di prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento (IPPC) gli Uffici hanno svolto l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'acquisizione dei pareri da soggetti esterni ed interni all'Amministrazione, i sopralluoghi istruttori, le conferenze dei servizi e il rilascio dei decreti di autorizzazione. Le attività coinvolte sono elencate nell'ALLEGATO VIII - Categorie di attività industriali di cui all'art. 6, comma 12, e attività zootecniche di cui ai punti 6.6 a.b.c. In provincia le attività coinvolte sono circa 210 e le installazioni spaziano dalle acciaierie, all'industria chimica, ai macelli, alle discariche, agli allevamenti.

Oltre alla gestione delle nuove domande, delle modifiche sostanziali e non sostanziali, è stata svolta la gestione dei rapporti con le aziende autorizzate sulle quali verrà svolta un'attività di controllo da parte di ARPA, con conseguente procedura di diffida nei casi di esito non conforme e la gestione delle variazioni impiantistiche. Annualmente sono state verificate le dichiarazioni (E-PTPR) ed effettuata la validazione delle stesse sul portale del Ministero dell'Ambiente.

con Arpa, Padania Acque e Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona (A.T.O.)

Per quanto riguarda il controllo e la verifica sugli interventi di bonifica dei siti inquinati nel biennio in questione sono stati resi i pareri di competenza collegati alle procedure di bonifica, si è partecipato alle conferenze di servizio relative e sono stati effettuati i controlli sul campo, mantenendo una speciale attenzione sulla procedura relativa alla soc. Tamoil Servizi Logistici srl.

Il piano provinciale delle cave è stato adottato definitivamente dalla provincia e trasmesso in regione per l'approvazione definitiva nell'anno 2014 e gli uffici hanno coadiuvato il rappresentante provinciale negli incontri del comitato tecnico regionale.

Obiettivo strategico DUP 11.01 "Protezione civile"

L'attività del nuovo ente di Area Vasta continuerà ad occuparsi del Piano di Emergenza Provinciale per il Rischio Sismico coordinando i Comuni nelle relative attività pianificatorie.

Riorganizzare la colonna mobile e il volontariato di Protezione Civile in armonia con il sistema regionale, anche in relazione all'intervento in ambito EXPO, rende il territorio capace di gestire e organizzare le emer-

genze.

Grado di realizzazione:

Il Piano del Rischio Sismico, per la parte tecnica è stato concluso alla fine di dicembre, e entro maggio verrà adottato.

E' continuata una attività di coordinamento dei Comuni per la redazione delle pianificazioni d'emergenza di loro competenza.

E' stata riorganizzata ed implementata la colonna mobile provinciale. Le specializzazioni sono: idraulico, logistico e segreteria. Tale riorganizzazione permette alla Provincia di garantire al territorio la pronta operatività in caso di emergenza.

Obiettivo strategico DUP 17.01 "Piano energetico"

I temi della produzione e del consumo di energia, che hanno un rilevante impatto sulla realtà economica ed ecologica del territorio provinciale, devono essere affrontati secondo i principi dello sviluppo sostenibile per non produrre danni ambientali inaccettabili; le funzioni autorizzative e istruttorie sono esplicitamente previste dalle relative normative, mentre la pianificazione energetica è collegata alla pianificazione energetica regionale. Ne consegue l'attuazione della pianificazione energetica di livello provinciale, con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico, delle fonti alternative (micro idro, biomasse, solare) e dell'inquinamento luminoso (attuazione della revisione del Piano Energetico Ambientale Provinciale, in

collaborazione con qualificati soggetti esterni; attuazione delle procedure partecipative, secondo i principi di Agenda 21 locale).

L'ottimale allocazione delle scarse risorse finanziarie disponibili in materia di uso delle fonti energetiche rinnovabili, peraltro prevista dalla normativa in materia, è una funzione strategica per la Provincia che, per le condizioni atmosferiche del territorio, è scarsamente vocata ad ospitare impianti termoelettrici convenzionali.

Una consapevole politica energetica locale non può prescindere da una visione sistemica dei problemi legati alla produzione ed al consumo di energia elettrica e termica.

Grado di realizzazione:

Nella fase istruttoria e quindi di rilascio del provvedimento autorizzativo degli impianti sono state recepite le indicazioni del piano energetico provinciale riguardo alla generazione di energia elettrica e termica diffusa e tenute sempre in considerazione la valorizzazione delle risorse locali: risorse idriche ed iniziative di filiera agricola. E' stato individuato come prioritario l'utilizzo di sottoprodotti all'interno degli impianti a bio-gas in sostituzione di coltivazioni agricole dedicate. Nell'ambito dell'efficienza energetica prosegue l'assistenza alle ditte locali che vogliono inserire nel proprio ciclo produttivo un cogeneratore ad alto rendimento per ridurre i costi di gestione e nel contempo produrre energia elettrica e termica per il loro fabbisogno. E' stata incentivata l'attività di controllo presso gli impianti autorizzati e realizzati al fine di verificare il loro corretto inserimento nel contesto ambientale, così come auspicato dal piano energetico.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del Piano energetico locale, non si è potuto darne corso, in quanto si è preferito attendere l'approvazione di quello regionale che è avvenuta con DGR 3706 nel giugno 2015.

2.1.3. Valutazione delle performance: Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/direnti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:

Il sistema di valutazione dei dirigenti e dei dipendenti della Provincia di Cremona è di tipo multidimensionale. Il sistema è stato approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 183 del 5.5.2012 e modificato con atti di Giunta n. 434 del 27.11.2012, n.237 del 17.9.2013, n. 194 del 21.7.2014, delibera del Presidente n. 114/2015.
Le dimensioni, gli ambiti, i pesi della valutazione e i soggetti oggetto di valutazione previsti nel regolamento sono i seguenti.

IL VALUTATO	COSA SI VALUTA				CHI VALUTA	SUPPORTO METODOLOGICO
Coordinatore d'area	Performance organizzative (peso 25)	Performance d'area (peso 10)	Risultati individuali (peso 40)	Comportamenti organizzativi (peso 25)	Nucleo interno di valutazione (NIV) e Direttore generale (D.G.)	CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE
Dirigente	Performance organizzativa (peso 25)	Risultati individuali (peso 50)		Comportamenti organizzativi (peso 25)	NIV e D.G.	
Incaricato di posizione organizzativa e alta professionalità	Performance organizzativa (peso 10)	Risultati individuali A B C AP (60) (70) (60) (70)		Comportamenti organizzativi A B C AP 30) (20) (30) (20)	il dirigente	CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE
Dipendente del comparto	Risultati individuali D C B/A (50) (40) (30)	Comportamenti organizzativi D C B/A (50) (60) (70)		il dirigente su eventuale proposta della P.O.	CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE	CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE

Per performance organizzativa (valutata per dirigenti e posizioni organizzative) si intende:

- il grado di attuazione della strategia, cioè la capacità di attuazione degli indirizzi strategici definiti dagli organi di governo,
- il piano degli standard, cioè l'attività ordinaria ed istituzionale dell'ente,
- lo stato di salute della amministrazione, cioè la condizione di solidità dell'ente in grado di consentire l'attuazione delle strategie, il perseguimento degli obiettivi e l'ordinaria gestione

Per performance di area (valutata per i coordinatori d'area) si intendono:

- gli obiettivi di area, cioè gli obiettivi individuali contenuti nei PEG dei singoli settori facenti parte della struttura organizzativa di massima dimensione, l'area;
- gli standard di area, cioè gli standard contenuti nei Piani dei singoli settori facenti parte dell'area.

Per obiettivi individuali si intendono:

- gli obiettivi individuali contenuti nei PEG dei singoli settori (dirigenti), o assegnati dal dirigente (per le P.O.), o assegnati al singolo dipendente (per la cat. D),
- gli standard di settore (per tutte le categorie di soggetti da valutare).

Per comportamenti organizzativi si intende:

- l'insieme delle capacità tecniche, organizzative e relazionali che hanno determinato la performance organizzativa e individuale (per le categorie di soggetti da valutare)
- la capacità di valutare i collaboratori (per i dirigenti).

La figura del Direttore generale è cessata il 22/7/2014; con deliberazione del Presidente n. 163 del 21/8/2015 è stato incaricato un Dirigente delle funzioni di coordinamento dei Settori dell'Ente, ai sensi del vigente regolamento degli uffici e dei servizi, che prevede la possibilità per il Presidente di conferire detto incarico di coordinamento funzionale di carattere trasversale rispetto alla intera struttura. La valutazione del Coordinatore è disciplinata dal suddetto sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni del personale al pari delle figure dei coordinatori di area (al momento non presenti).

In coerenza con i principi volti alla misurazione e valutazione delle performance del personale, con Deliberazione di Giunta provinciale del 03/03/2010 si è inoltre regolamentata la valutazione del Segretario Generale e del Direttore Generale, attraverso un sistema basato su una pluralità di elementi, quali il raggiungimento dei singoli obiettivi assegnati, le competenze professionali ed organizzative, la performance organizzativa.

A partire dalla fine dell'anno 2015, il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni del personale è in corso di aggiornamento in termini di semplificazione e fluidità, sempre nel rispetto dei principi del D.Lgs. n. 150/09.

Apposito allegato al Regolamento degli uffici e dei servizi disciplina la nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del nucleo indipendente di valutazione secondo i principi di cui al D.Lgs. 150/09, che, a far tempo dal 1/1/2015 è di tipo monocratico.

2.1.4. Controllo strategico: indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147 – ter del TuoeL, in fase di prima applicazione, per gli enti con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015:

Il controllo strategico è stato istituito con delibera di Consiglio Provinciale n. 4 del 29/01/2013 e ha avviato la propria attività con riferimento alla programmazione strategica 2014-2016 contenuta nel Documento Unico di Programmazione. La verifica dello stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio è stata presentata allegata al Rendiconto degli esercizi 2014 e 2015.

La finalità del controllo strategico codificata nella suddetta delibera è quella di misurare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e delle linee di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico); annualmente la relazione della performance riporta gli esiti di tali misurazioni.

Risultati della performance organizzativa dell'anno 2015 analizzato rispetto al grado di attuazione della strategia, che rappresenta la capacità di attuazione degli indirizzi strategici definiti dagli organi di governo. A ciascun obiettivo strategico il Presidente ha assegnato un valore a seconda della rilevanza. All'inizio del mandato sono state approvate le Linee strategiche del Presidente da cui discendono detti obiettivi strategici. A ciascun obiettivo strategico sono connessi obiettivi individuali gestionali, che definiscono il livello di dettaglio della strategia e ne determinano le risultanze. Trattandosi di un contesto particolare causa il percorso di riordino delle Province a seguito della L. 56/14, tali obiettivi, nell'anno 2015, rispecchiavano tali contingenze. La tabella che segue individua sinteticamente il grado percentuale di raggiungimento di ciascuno. Il PEG fornisce, rispetto a ciascun obiettivo gestionale connesso, il dettaglio dell'attività espletata e dei singoli risultati conseguiti.

Obiettivi strategici	Valutazione di raggiungimento
Riforma Delrio e innovazione pa locale	99,75%
Area vasta e supporto al territorio	93,44%
Analisi di tutte le potenzialità offerte dal nuovo tratto stradale "Paulese e di un suo sostenibile completamento al fine di acquisire risorse e strumenti utili a garantire la manutenzione della strada medesima e di altre quote di strade provinciali	88,86%
Tenuta del bilancio e qualità dei servizi	92,29%
Tenuta dei servizi delle funzioni delegate	90,27%

In data 29/4/2016 è stata approvata, come allegato al rendiconto la relazione a consuntivo che, ai sensi dell'art. 151 c. 6 del TUOEL, esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2.1.5. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL: descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

L'ente ha effettuato nel corso degli esercizi 2014 e 2015 l'attività di controllo sugli organismi partecipati ai sensi degli articoli 16, 17 e 18 del Regolamento dei Controlli Interni approvato con DCP n. 4 del 29.01.2013.

Il controllo sugli organismi partecipati è finalizzato a garantire il perseguimento degli interessi pubblici generali in un quadro di tutela prioritaria degli utenti dei servizi; ad assicurarne la stabilità economico-finanziaria; ad assicurare il corretto funzionamento degli organi societari.

Il sistema di controllo si è svolto attraverso le seguenti attività:

- individuazione nel documento unico di programmazione (DUP) degli obiettivi cui gli organismi devono tendere;
- definizione di indirizzi ai quali adeguare piani programma, attività e priorità annuali e schemi di bilancio;
- impostazione e attivazione di un idoneo sistema informativo avente ad oggetto i rapporti finanziari tra Provincia e organismi partecipati, la situazione contabile, gestionale, organizzativa, i contratti di servizio e il rispetto delle norme sulle finanze pubbliche;
- acquisizione costante di informazioni utili per verificare l'attinenza dell'attività degli organismi partecipati oltre che alla normativa, ai regolamenti, anche agli indirizzi dell'Amministrazione, al fine di porre in essere opportune azioni correttive in caso di scostamento rispetto agli obiettivi assegnati;
- definizione di standard di controllo coordinato, anche in collaborazione con il Collegio dei Revisori dell'Amministrazione Provinciale.

Si riporta il testo della relazione inerente l'attività svolta per il 2015, con l'indicazione degli enti oggetto di controllo, specificando che per partecipazioni percentualmente non significative e non strategiche, l'Ente ha

adottato comunque misure di verifica e controllo relativamente ai dati contabili.

Aziende Speciali

Azienda speciale Ufficio d'ambito

In data 04/04/2016, entro i termini previsti dallo Statuto dell'azienda, è pervenuta al protocollo dell'Ente la Delibera n. 9 del 30.03.2016 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale Ufficio d'ambito della Provincia di Cremona relativa all'adozione del Bilancio di esercizio 2015 per l'approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Alla deliberazione citata risultano allegati:

- il conto economico e lo stato patrimoniale al 31/12/2015;
- nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015;
- il prospetto comparativo relativo al bilancio di previsione e bilancio d'esercizio 2015;
- la relazione dell'organo di revisione;
- la relazione predisposta dal Direttore sull'attività svolta dall'azienda.

Si osserva che il bilancio di previsione per la stessa annualità era stato approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 19.12.2014 con atto n. 61.

L'art. 28 dello statuto dell'azienda speciale, prevede che entro il 31 marzo il Direttore presenti al Consiglio di amministrazione il bilancio d'esercizio e lo trasmetta all'organo di revisione per la relazione di sua competenza. Il Consiglio d'amministrazione adotta entro il 15 aprile il bilancio di esercizio e lo trasmette al Presidente della Provincia entro 5 giorni successivi per l'approvazione tramite il Consiglio Provinciale.

Il comma 6 del citato art. 28 indica che l'eventuale utile d'esercizio deve essere destinato, su proposta del CDA e previa deliberazione del Consiglio provinciale, nell'ordine:

- a) alla costituzione o all'incremento del fondo di riserva,
- b) all'incremento del fondo rinnovo impianti;
- c) al fondo finanziamento e sviluppo degli investimenti nell'entità prevista dal piano programma.
- d) alla Provincia.

Si osserva che l'art. 3 D.L.174/2012 convertito nella Legge 213/2012 e il Regolamento provinciale dei Controlli Interni, approvato con D.C. n.4 del 29/1/2013, stabiliscono precisi obblighi di controllo sugli Organismi partecipati dall'Ente finalizzati a garantire il perseguimento degli interessi pubblici generali, ad assicurarne la stabilità economico-finanziaria e ad assicurare il corretto funzionamento degli organi societari. Al riguardo si evidenzia che la Provincia ha effettuato nel corso del 2015 i controlli previsti dalla Legge e dal citato Regolamento, redigendo apposita relazione finale, in fase di pubblicazione sul sito internet: in tale relazione è stata descritta anche l'attività di controllo sull'azienda speciale ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona.

Per un'attenta disamina delle voci di bilancio si rinvia alla nota integrativa redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile.

La disponibilità liquida al 31.12.2015 ammonta ad €. 189.944,00;

Lo stato patrimoniale pareggia in €. 12.926.449 con un patrimonio netto di €. 859.658 essendo formato da:

- €. 120.000 quale fondo di dotazione,
- €. 739.658 altre riserve.

I crediti esigibili ammontano ad €. 9.124.696 e i debiti ad €. 58.986; tra i crediti verso altri sono ricompresi i crediti verso i gestori del servizio idrico per complessivi € 9.124.610,99, mentre i fondi rischi ed oneri ammonta ad € 11.895.298,87.

Il costo del personale si attesta in € 491.938, in diminuzione (-5,49%) rispetto al dato del 2014 (€ 520.521).

Attività e Passività risultano in pareggio.

Il pareggio è evidenziato anche nel raffronto delle poste del conto economico:

Descrizione	Anno 2015
Valore della produzione	€. +1.673.673,00
Costi della produzione	€. – 1.679.400,00
Proventi ed oneri finanziari	€. + 37.837,00
Proventi ed oneri straordinari	€ 0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-€ 12.848
Imposte anno precedente	€-47,00
Imposte d'esercizio	€. – 19.215,00
Risultato	0,00

- viene applicato il codice degli appalti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

- sono stati depositati alla CCAA di Cremona gli atti richiesti dalla normativa, ai sensi del comma 5bis dell'art. 114 del TUEL; alla Provincia è stata inviata comunicazione dell'avvenuto deposito;

- sono stati inviati alla Provincia nella tempistica fissata i dati necessari alla compilazione dei questionari da inviare alla Corte dei Conti;

- l'azienda non ha segnalato situazioni di difficoltà economica tali da determinare squilibri di bilancio; neppure è stata evidenziata necessità di anticipazioni di cassa;

- non sono stati aperti procedimenti sanzionatori nei confronti di Comuni per l'assenza dei requisiti minimi di legge inerenti i sistemi di depurazione;

– con la sottoscrizione del contratto di servizio in data 10 ottobre 2014, è avvenuto, ai sensi di legge, l'affidamento ufficiale del servizio idrico integrato al gestore unico Padania Acque S.p.A., anche a seguito della presa d'atto del processo di fusione per incorporazione del precedente gestore Padania Acque Gestioni SpA formalizzata con deliberazione del Presidente n. 284 del 17.12.2015 ;

- l'azienda ha provveduto nelle modalità e nei tempi richiesti ad adempiere alle istanze della Regione Lombardia, con riguardo all'obbligo di inserimento dati nel sistema SIRE;

- sono state promosse da parte dell'azienda forme strutturate di collaborazione con associazioni di categoria e gruppi informali di imprese relativamente alla tematica degli scarichi industriali in pubblica fognatura;

- relativamente al proprio personale l'azienda ha attivato percorsi formativi che hanno coinvolto più del 50% del personale.

-la verifica dei crediti e debiti in essere al 31/12/2015 è stata trasmessa con nota prot. n. 21323 del 08/03/2016 ed è in corso la parificazione con il Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia.

Risulta acquisito il parere favorevole del Revisore Unico con referto del 5 aprile 2016.

CR.Forma

Con deliberazione di consiglio n. 1 del 26 gennaio 2016 il consiglio provinciale ha approvato il bilancio di previsione 2016 dell'azienda speciale Ufficio d'Ambito Regione Lombardia ha intrapreso nel corso del 2015 un percorso innovativo relativo al nuovo sistema di finanziamento della formazione professionale, equiparando le aziende speciali di enti pubblici agli enti di formazione privati e quindi eleggendo il sistema delle doti a fonte di finanziamento regionale: questo comporta l'annullamento del trasferimento che Regione Lombardia ha garantito alla Provincia sino all'annualità 2014, che veniva girato totalmente a CR.Forma a copertura delle spese di personale.

Con DGR n. 4117 del 2 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato il riparto delle risorse relative alle funzioni confermate in capo alle Province ai sensi della LR 19/2015: tra le voci, sono previsti € 15 milioni per la formazione, all'interno del sistema dote, a partire dall'anno formativo 2015/2016; non è invece previsto alcun trasferimento alle Province.

Con deliberazione n. 43/2015 questo Consiglio ha prudenzialmente espresso i seguenti indirizzi rispetto allo schema di bilancio di previsione inizialmente predisposto dall'azienda speciale: “rivedere lo schema di bilancio 2016 stralciando la previsione della posta di entrata cod. 3.B.13. di € 569.915,00 quale contributo provinciale per personale trasferito, derivante da trasferimento regionale ad oggi non confermato, apportando nel contempo le ulteriori necessarie variazioni per conseguire l'equilibrio di bilancio nell'annualità 2016.”

Con nota del 14 gennaio 2016 il Direttore generale dell'azienda ha trasmesso alla Provincia la deliberazione n. 3/2016 assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 gennaio 2016, con la quale sono stati approvati il bilancio di previsione anno 2016.

Entrando nel merito del Piano programma 2016 presentato dall'azienda, va osservato in via preliminare che esso fa riferimento agli indirizzi approvati dal Consiglio provinciale nel DUP 2015-2017 e dà ampia

delucidazione dell'attività svolta, attraverso percorsi e progetti tuttora in essere, nel rispetto di tali linee di indirizzo. La stessa relazione illustra in maniera articolata il programma delle attività che verranno realizzate nel corso del 2016.

Ai sensi dell'art. 114, comma 4 del D. Lgs. n. 267/00 l'azienda speciale deve, altresì, uniformare la propria attività a criteri di efficienza, efficacia ed economicità e ha l'obbligo dell'equilibrio economico.

Sotto il profilo delle strategie in materia di personale per l'anno formativo 2016/2017, si ritiene, come peraltro già indicato nelle linee di indirizzo individuate nel DUP 2015-2017 e nella DCP 28/2015 di rimarcare l'opportunità che siano adottate misure di contenimento delle dinamiche retributive e siano adottate misure di contenimento della consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata del personale. L'Azienda dichiara che i costi relativi al personale previsti per il 2016 sono quantificati in € 1.691.473,00 in diminuzione di € 241.715,00 rispetto al previsionale 2015 e di €142.715,00 rispetto al consuntivo 2014: detti risultati sono stati raggiunti in virtù del piano di riorganizzazione aziendale concordato con la Provincia e approvato con deliberazione del CDA n. 32 del 10/12/2015 che prevede una forte riduzione della spesa di personale e dallo sgravio contributivo di cui l'azienda beneficia a seguito del piano medesimo che prevede l'assunzione a tempo indeterminato di nove docenti e un tutor di stage a decorrere da dicembre 2015 e quantificato in € 58.097,00.

Per una attenta disamina delle voci di bilancio si rinvia a quanto indicato nei documenti contabili presentati dal CDA, con la precisazione effettuata sia dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sia dal Revisore unico, che risulta rispettato il principio del pareggio di bilancio.

Va evidenziato che per il 2016 il piano degli investimenti dell'azienda prevede la prosecuzione del processo di ammodernamento delle dotazioni dei laboratori iniziato negli anni precedenti, al fine di mantenere gli standard necessari alla conferma degli accreditamenti al sistema lombardo degli enti di formazione; ulteriori investimenti vengono indirizzati alle attrezzature utilizzati nella didattica laboratoriale in grado di favorire l'aumento dell'offerta formativa autofinanziata intercettando nuovi segmenti di utenza, in particolare a Crema, è in programma l'allestimento del nuovo laboratorio di sala e bar previa verifica del numero di iscrizioni.

Il bilancio di previsione 2016 presenta un risultato in pareggio, con ricavi e costi previsti in €. 3.390.262,00.

Non viene presentato il bilancio pluriennale, in considerazione della persistente incertezza sulla quantità delle risorse economiche e finanziarie da destinare alla formazione professionale da parte di regione Lombardia.

Si rileva che l'organo di revisione (revisore unico) dell'azienda in data 15 gennaio 2016, nella sua relazione, ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione per l'esercizio 2016, rilevando che lo stesso è redatto secondo corretti principi contabili, nel rispetto del principio del pareggio di bilancio e con l'osservanza di quanto previsto dalla statuto dell'azienda.

L'Azienda speciale CR.Forma ha altresì comunicato con mail del 25 gennaio 2016 che tutte le operazioni di verifica ed assestamento dei dati contabili relativi all'anno 2015 saranno presumibilmente disponibili in bozza entro la fine di febbraio, data in cui il CdA di Cr.Forma sarà chiamato a deliberare nel merito.

Alla data di chiusura della presente relazione, l'azienda è stata autorizzata, in attesa delle decisione ufficiale di regione Lombardia sulla quantificazione esatta e sulla modalità di versamento del contributo annuale per l'anno 2015, a presentare il bilancio 2015 entro il termine del 30 giugno 2016.

Piano di razionalizzazione società partecipate

Con deliberazione di consiglio provinciale n. 8 del 27 marzo 2015, in ossequio a quanto previsto dall'art.1, cc. 611 e 612 Legge 190 / 2014 , è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Cremona.

Con deliberazione n. 4 del 23 marzo 2016. il Consiglio provinciale ha approvato la relazione a rendiconto che qui si riporta per maggiore comodità:

"Con riferimento alla lettera a), "(la Provincia di Cremona) ha già attuato in passato operazioni di cessione di partecipazioni societarie (...), ed ha in corso la liquidazione della società ALOT Scarl in liquidazione, nella prospettiva dell'estinzione;" :la società è stata posta in liquidazione in data 26 giugno 2014 ed è presumibile ipotizzarne l'estinzione entro il 2017 come da informazioni agli atti (cfr mail del liquidatore del 6/2/16) :

"L'attività di liquidazione di ALOT sta proseguendo secondo i programmi. In particolare prosegue l'incasso dei fondi per progetti sviluppati dalla società e regolarmente certificati dagli organismi di controllo. Alla fine del 2015 la situazione finanziaria è sotto controllo e la società ha rinunciato agli affidamenti bancari in quanto non più necessari.

L'esercizio 2015 si chiuderà in perdita in quanto sono stati sostenuti dei costi necessari per il prosieguo delle operazioni di liquidazione ma non rendicontabili in progetti.

Il patrimonio netto della società è comunque capiente per assorbire le perdite 2015 e 2016.

Evidenzio che l'incasso di una quota dei progetti certificati avverrà, per motivi burocratici indipendenti dalla volontà della società, non prima del 2018. Dal secondo semestre 2016 verranno meno i costi di rendicontazione e l'attività sarà ridotta ai minimi termini."

Il Liquidatore conferma che, allo stato attuale delle informazioni, la liquidazione si potrà chiudere in bonis e che sarà possibile rimborsare ai soci il capitale sottoscritto e una quota delle riserve. Ulteriori aggiornamenti saranno forniti in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2015 nei termini di legge.

Con riferimento alla lettera b),

“mantiene le proprie partecipazioni nelle società Padania Acque Spa, Padania Acque Gestione Spa, Società Cremasca Reti e Patrimonio Spa (SCRIP), Reindustria Scarl, G.A.L. Gruppo Azione Locale Oglio Po Terre d'Acqua soc. cons. a r.l., Cremona Fiere Spa;”

Sono state mantenute le partecipazioni indicate ad eccezione fatta per Padania Acque Gestione Spa in quanto fusa per incorporazione, ex art. 2501 e ss CC, in Padania Acque Spa (affidatario unico d'ambito del servizio idrico. Integrato.

Con riferimento alle partecipazioni mantenute, operazioni di rilievo sono le seguenti:

- la valutazione inerente la fusione per incorporazione di Padania Acque Gestione Spa in Padania Acque, che condurrà a significativi risparmi relativamente agli organi di amministrazione e controllo ed ai costi di funzionamento;
- il processo di razionalizzazione dei servizi e di liquidazione delle società partecipate da SCRIP Spa.”

Padania Acque Spa, Padania Acque Gestione Spa,

La partecipazione in Padania Acque SpA può ritenersi ad oggi ancora indispensabile, in quanto, correlata al servizio idrico integrato che, ai sensi dell'art.112 D. Lgs. 267 / 2000, si pone in relazione alla produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. A livello di sistema idrico locale, a titolo di razionalizzazione societaria già in corso, è stata portata a compimento la procedura di fusione ex art.2501 e ss. C.C., con incorporazione di Padania Acque Gestione in Padania Acque: il nuovo gestore unico per la provincia cremonese è quindi Padania Acque SpA. Evidenza della fusione può essere rintracciata nei seguenti atti amministrativi, rinvenibili sul sito internet dell'Ente:

deliberazione di Consiglio provinciale n. 2 del 20 febbraio 2015 , avente ad oggetto proposta di fusione per incorporazione di "Padania acque gestione s.p.a." in "Padania acque s.p.a." - provvedimenti, con la quale si dà mandato agli organi amministrativi di "Padania Acque S.p.A." e di "Padania Acque Gestione S.p.A." di proporre all'assemblea degli azionisti un'operazione di fusione per incorporazione di "Padania Acque Gestione S.p.A." in "Padania Acque S.p.A." con lo scopo di creare una società che, per caratteristiche soggettive e solidità patrimoniale, possa inglobare il patrimonio idrico detenuto dalle altre società pubbliche della provincia e subentrare negli impegni finanziari assunti in passato dagli enti ai fini della realizzazione degli investimenti idrici, compresi quelli contratti dai Comuni, divenendo gestore ed erogatore unico della provincia di Cremona, approvando nel contempo le modifiche statutarie necessarie e l'aumento a pagamento del Capitale Sociale post-fusione di "Padania Acque S.p.A." mediante emissione di nuove azioni da riservare in sottoscrizione, attraverso conferimenti in denaro, ai soci di "S.C.R.P. S.p.A." e, in via subordinata, alla stessa società "S.C.R.P. S.p.A.");

- deliberazione n. 25/2015 dell'Ufficio d'ambito con la quale si è preso atto della conclusione del procedimento di fusione per incorporazione;

- deliberazione del Presidente n. 284 del 17 dicembre 2015 avente ad oggetto :”Fusione per incorporazione di Padania acque gestione spa in Padania acque spa - riflessi sul contratto di servizio per l'affidamento del servizio idrico integrato della provincia di Cremona” con la quale si prende atto dell'avvenuta fusione per incorporazione di Padania Acque Gestione SpA in Padania Acque SpA e conseguentemente della volturazione del contratto di servizio per l'affidamento del servizio idrico integrato della provincia di Cremona a favore della società incorporante Padania Acque SpA ai sensi dell'art. 2504 bis del codice civile..

- determinazione dirigenziale n. 790 del 29 dicembre 2015 avente ad oggetto: “fusione per incorporazione di Padania acque gestione spa in Padania acque spa - provvedimenti conseguenti”, con la quale si attesta che a seguito della fusione per incorporazione della società Padania acque gestione SpA nella società Padania acque SpA si rende necessario aggiornare il conto dello stato patrimoniale, alla voce relativa alle immobilizzazioni finanziarie relative a partecipazioni azionarie detenute stralciando la posizione di Padania acque gestione SpA e aggiornando il valore della partecipazioni in Padania acque SpA procedendo al regolarizzo contabile dell'aumento della quota di partecipazione in Padania Acque spA determinato in +€ 332.636,72 e allo stralcio della partecipazione detenuta in Padania acque gestione SpA per un valore nominale di € 135.770,00 con conseguente modifica del conto dello stato patrimoniale

Considerato che l'operazione di fusione per incorporazione di Padania Acque Gestione Spa in Padania Acque SpA si è perfezionata con efficacia 1 dicembre 2015, si evidenzia che gli effetti derivanti dalla razionalizzazione si manifesteranno nell'esercizio 2016.

Società Cremasca Reti e Patrimonio Spa

Relativamente ai costi di funzionamento delle strette aziendali, la cessione della quota di SCCA (società cremasca calore srl) è stata formalizzata il 30 giugno 2015; SCSSL (società cremasca servizi – servizi locali) ha provveduto in data 22 novembre 2015 alla cessione del centro natatorio e la stessa società è stata posta in liquidazione, permanendo ad oggi, seppur in fase di dismissione, la gestione dei servizi di illuminazione e di parcheggi. Prosegue inoltre la dismissione della quota partecipativa in BIOFOR Energia.

Per completezza di informazione si segnala che:

REI - Reindustria scarl

La società è stata interessata da un processo di fusione per incorporazione del Consorzio Cremaricerche: l'atto di fusione è datato 29 dicembre 2015: detta fusione permetterà un risparmio stimato di € 37.000 annui a partire dal 2016, di cui € 22.000 per spese ordinarie; dal punto di vista meramente operativo la semplificazione riguarderà la gestione di un'unica contabilità e la riduzione degli organi (CDA, Presidente e collegio sindacale) semplificando i processi decisionali.

Fondazioni teatrali

la Provincia di Cremona, non risulta più detenere la qualifica di socio sia della Fondazione Ponchielli di Cremona che della Fondazione San Domenico di Crema.

Con riferimento alla lettera c),

“con tempi e modalità differenziate, procederà alla cessione delle partecipazioni detenute in Autocamionale della Cisa Spa, Autostrade Centro Padane Spa, Banca Etica Spa.

Autocamionale della Cisa SpA

E' stata portata a termine la procedura volta alla dismissione in forma associata della quota di partecipazione, da parte di soci pubblici della società con i seguenti passaggi.

Pertanto, con deliberazione di Consiglio Provinciale n°11/2015 del 27/03/2015, si approvava apposita convenzione finalizzata alla vendita della quote azionarie detenute in Autocamionale della Cisa S.p.A.; tale convenzione veniva stipulata tra l'Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara, l'Amministrazione Provinciale di Cremona, l'Amministrazione Provinciale di Mantova, l'Amministrazione Provinciale di Parma, l'Automobile Club Mantova, la C.C.I.A.A. di Brescia, la C.C.I.A.A. di La Spezia, la C.C.I.A.A. di Mantova, la C.C.I.A.A. di Parma, la C.C.I.A.A. di Piacenza, il Comune di Aulla, il Comune di Carrara, il Comune di Casalmaggiore, il Comune di Fontanellato, il Comune di Parma, il Comune di Roccabianca, il Comune di Salsomaggiore Terme, il Comune di San Secondo Parmense, il Comune di Sesto ed Uniti e la Regione Liguria. La convenzione, oltre a regolare i rapporti tra i diversi e suddetti Enti, individuava la Provincia di Massa.

La Provincia di Cremona ha approvato lo schema di contratto preliminare con determinazione n. 533 del 11 novembre 2015 e successivamente e si è provveduto alla sottoscrizione in forma digitale del documento in data 25 novembre 2015.

Con determinazione dirigenziale 668 del 11 dicembre 2015, a seguito dell'assemblea ordinaria e straordinaria di Autocamionale della Cisa SpA del 30 novembre, si è proceduto all'approvazione dello schema di contratto predisposto dal Notaio, e successivamente il 21 dicembre 2015 si è proceduto alla sua sottoscrizione, ricevendo in cambio, la quota parte di competenza della Provincia di € 92.352,00.

2) Autostrade Centro Padane SpA

Con determinazione n. 297 del 2 luglio 2015 è stato approvato l'avviso di asta pubblica con relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la vendita di n. 466.086 azioni, pari al 15,54% del capitale sociale e corrispondente all'intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia di Cremona ovvero, in caso di vendita parziale, di un numero non inferiore a 360.000 azioni corrispondenti ad almeno il 12% del capitale sociale della società "Autostrade Centro Padane S.p.A." di proprietà della Provincia di Cremona, al prezzo a base d'asta di €. 32,50 per azione; l'asta è andata deserta.

Con deliberazione n. 45 del 17 novembre 2015, a seguito dei tentativi infruttuosi di alienazione del pacchetto azionario, il Consiglio ha rimarcato procedere alla parziale alienazione, mediante asta pubblica, della partecipazione azionaria detenuta dalla Provincia di Cremona nella Società per Azioni Autostrade Centro Padane e consistente in n. 420.000 azioni ordinarie da nominali euro 10,00 cadauna, corrispondenti ad euro 4.200.000,00 nominali, pari al 14,00% del capitale sociale, attraverso la sottoscrizione di una convenzione finalizzata alla alienazione di parte delle quote azionarie detenute in Autostrade Centro Padane SpA da Provincia di Cremona, Comune di Cremona, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Cremona, CCIAA di Brescia, CCIAA di Piacenza, Autorità Portuale di Genova e AEM Cremona SpA e nella quale l'Ente svolge la funzione di stazione appaltante.

Anche questa asta è andata deserta.

Banca Etica Spa

La Provincia, sta valutando, anche in considerazione dell'entità modesta del valore economico della partecipazione azionaria, la possibilità, eventualmente in associazione con altri Enti Locali, di porre in essere una procedura di evidenza pubblica per la cessione della quota, nel rispetto del diritto di prelazione, ove esistente a favore degli altri soci, a che si adeguano eventualmente alla miglior offerta pervenuta in esito alla procedura di cui sopra.

In caso di assenza di offerte, opererebbe quanto previsto dall'art.1, c.569 Legge 147 / 2013: nei tempi, modi e valori stabiliti dalla legge, sarà la società di cui si intende dismettere la partecipazione a liquidare la quota alla Provincia.

“Per tutte le società, la Provincia presidierà il rispetto dei limiti in materia di costi degli organi di amministrazione e controllo, ove possibile ne proporrà il contenimento, e proporrà nelle opportune sedi societarie l'adozione di misure volte al contenimento dei costi di funzionamento delle strutture aziendali, presidiandone l'attuazione.”

Per tutte le società partecipate dalla Provincia, è stato rispettato, qualora previsto, il limite previsto dall'art. 4 commi 4 e 5 del DL 95/2012 come sostituito dall'art. 16Comma 1 lett. a) e b) del DL 90/2014, convertito con L. 114/2014, sia relativamente al compenso agli Amministratori che al Collegio sindacale, così come previsto dall'art. 6 comma 6 del DL 78/2010. Tali dati sono reperibili nelle schede di raccolta dati compilate dalle singole società e conservate agli atti."

Bilancio consolidato

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, così come novellato dal d.lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate; per gli Enti che hanno aderito alla sperimentazione l'obbligo decorre a partire dal bilancio consolidato per l'anno 2014. E' stato pertanto avviata una puntuale verifica, per ciascun organismo appartenente al "Gruppo Provincia di Cremona", che ha portato ad evidenziare i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) di ogni singolo Ente, ai fini di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Cremona secondo i parametri sopra indicati, ritenendo opportuno prendere in considerazione a tale scopo i bilanci degli ultimi quattro esercizi.

A seguito delle verifiche effettuate, nessuna società soddisfa pienamente i requisiti di cui al paragrafo 2.5 del principio contabile: si valuta quindi opportuno non includere nel gruppo di consolidamento le partecipazioni, a carattere prettamente finanziario, in società che non risultano affidatarie dirette di servizi pubblici da parte dell'Ente locale o della Regione, e che non evidenziano un reale controllo sugli indirizzi societari, come, a solo titolo esemplificativo Autostrade Centro Padane SpA, Autocamionale della Cisa SpA, Banca Etica SpA, etc. ma di includere nel "gruppo bilancio consolidato" entrambe le aziende speciali costituite per la gestione di servizi (Cr-Forma - Agenzia Provinciale per le attività formative e Ufficio d'Ambito di Cremona) al fine di meglio rappresentare la globalità delle attività delle competenze e del patrimonio nell'Ente considerando anche le attività esternalizzate.

Tale attività è stata formalizzata con deliberazione del Presidente n. 36 del 20 marzo 2015.

I componenti del Gruppo Provincia di Cremona compresi nel bilancio consolidato sono definiti nell'allegato 2 alla suddetta deliberazione e afferiscono alle due aziende speciali Ufficio d'ambito e CRForma.

La proposta tecnica di bilancio consolidato, è stata approvata con deliberazione del Consiglio n.32 della seduta del 25 settembre 2015.

Per il consolidamento si è fatto riferimento ai principi contabili di cui all'allegato A/4 al d.lgs 118/2011, così come novellato dal d. lgs 126/2014, oltre che all'art. 11 quinquies del d. lgs 118/2011, così come modificato dal d. lgs 126/2014.

In particolare:

- i bilanci utilizzati per il consolidamento (sia della Provincia che dei soggetti controllati), sono redatti con riferimento al termine dell'anno solare (31 dicembre): si tratta dei bilanci legali comunque redatti in modo tale da riflettere i principi contabili sostanzialmente omogenei e utili al consolidamento.
- il bilancio consolidato è redatto ed approvato entro i termini previsti dal principio consolidato, vale a dire entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento. Avendo la Provincia di Cremona, unitamente all'azienda speciale Ufficio d'Ambito, partecipato al terzo anno di sperimentazione, la redazione del bilancio consolidato è obbligatorio dal 2015 riferendosi al rendiconto 2014.
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati;
- i saldi e le operazioni "infragruppo" sono eliminati in sede di redazione del bilancio consolidato, così come meglio dettagliato nella nota integrativa. Ciò significa che il bilancio consolidato tiene conto solo delle operazioni che i soggetti inclusi hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo di consolidamento: il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico, conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto vengono eliminati in sede di consolidamento le operazioni ed i saldi reciproci, in quanto costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo: infatti, qualora così non fosse, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta

procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partire reciproche, e l'accertamento delle eventuali differenze.

— L'identificazione delle operazioni infragruppo, ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei dati contabili relativi, viene effettuata sulla base delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo con il bilancio.

— La maggior parte degli interventi di rettifica non incidono sul valore del risultato economico o del patrimonio netto, in quanto effettuati eliminando per il medesimo importo poste attive e passive del patrimonio o di singoli componenti del conto economico (crediti e debiti, oneri e proventi per trasferimenti, costi e ricavi).

La Provincia di Cremona ha iniziato, con questo primo bilancio consolidato, un importante percorso di coordinamento, coerenza e coesione con le proprie aziende speciali in relazione ai criteri di definizione dell'area di consolidamento, che tuttavia non può limitarsi alla sola fase di rendiconto ma che ha soprattutto evidenza nella fase di programmazione degli indirizzi e monitoraggio delle attività.

Grazie al bilancio consolidato aumentano le funzioni informative del bilancio e, al contempo, la Provincia si dota di un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia le proprie attività. Si parte dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico 2014 della Provincia al quale si aggregano le risultanze dei bilanci 2014 delle aziende speciali.

Il Bilancio consolidato 2014 registra un risultato di esercizio al netto delle imposte (da non confondere con l'avanzo di amministrazione nella contabilità finanziaria) pari ad € 1.615.531,27 superiore di € 228.810,57 rispetto al corrispondente saldo della Provincia di Cremona, pari ad € 1.386.720,70. Ciò significa che le attività svolte complessivamente, dall'Ente anche attraverso le aziende speciali, producono valore aggiunto.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DI PURA COMPETENZA

ENTRATE (IN EURO)	2014 (accertato)	2015 (accertato)	Percentuale di incremento/dec remento rispetto al primo anno
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CORRENTE	€ 6.491.152,46	€3.243.880,06	- 50,02%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CAPITALE	€ 26.375.615,85	€ 21.157.753,21	-19,78%
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 12.660.676,93	€ 8.944.481,36	-29,35%
TITOLO PRIMO: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 41.249.521,03	€ 36.131.109,73	-12,40%
TITOLO SECONDO: TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 7.693.038,70	€ 11.801.177,25	+ 53,40%
TITOLO TERZO: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 7.149.854,89	€ 6.489.815,65	- 9,23%
TITOLO QUARTO: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 17.582.966,13	€ 18.039.463,03	+ 3,02%
TITOLO QUINTO: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 314.573,39	€ 462.101,22	+ 46,8%
TITOLO SESTO: ACCENSIONE DI PRESTITI	€200.000,00	€ 0,00	- 100%
TITOLO SETTE: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€0,00	€ 0,00	0
TITOLO NONO: ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 4.236.357,24	€8.648.279,37	+ 104,14 %
TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO	€ 78.426.311,38	€ 81.571.946,25	+ 4,01 %
TOTALE GENERALE	€ 123.953.756,62	€ 114.918.060,88	- 7,02 %

SPESE (IN EURO)	2014 (IMPEGNATO)	2015 (IMPEGNATO)	Percentuale di incremento/dec remento rispetto al primo anno
TITOLO PRIMO: SPESE CORRENTI	€ 56.367.176,91	€ 60.288.410,88	+ 6,95
FPV DI PARTE CORRENTE	€ 3.243.880,06	€ 3.272.662,46	+0,89%
TITOLO SECONDO: SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 28.742.888,79	€ 23.441.223,78	- 18,45%
FPV IN CONTO CAPITALE	€ 21.157.753,21	€ 15.145.757,93	- 28,38%
TITOLO TERZO: SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 314.573,39	€ 368.891,22	+17,27 %
TITOLO QUARTO: RIMBORSO PRESTITI	€ 556.703,19	€ 580.854,08	+4,34 %
TITOLO SETTIMO: USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 4.236.357,24	€ 8.648.279,37	+ 104,14 %
TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	€ 114.619.332,79	€ 111.686.079,72	- 2,56%
AVANZO DI COMPETENZA	€ 9.334.423,83	€ 3.231.981,16	- 65,38%
TOTALE A PAREGGIO	€ 123.953.756,62	€ 114.918.060,88	- 7,02%

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE					
	2015			2014	
	Previsioni iniziali 2015	Previsioni definitive 2015	Rendiconto 2015	Previsioni 2014	Rendiconto 2014
FPV spesa corrente	3.243.880,06	3.243.880,06	3.243.880,06	0,00	6.491.152,46
Entrate titolo 1	37.220.646,28	37.291.866,96	36.131.109,73	46.295.670,97	41.249.521,03
Entrate titolo 2	13.611.588,20	15.008.004,44	11.801.177,25	5.349.605,76	7.693.038,70
Entrate titolo 3	6.642.434,33	6.599.455,85	6.489.815,65	6.198.479,09	7.149.854,89
Totale Tit. 1,2,3 +FPV (A)	60.718.548,87	62.143.207,31	57.665.982,69	57.843.755,82	62.583.567,08
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 1 (B)	68.418.807,56	69.849.586,00	60.228.410,88	54.604.323,82	56.367.176,91
Impegni confluiti nel FPV (B1)	0,00	0,00	3.272.662,46	0,00	3.243.880,06
Rimborsi prestiti (C) tit. 4	15.580.319,31	15.580.949,31	580.854,08	3.102.132,00	556.703,19
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)	-23.280.578,00	-23.287.328,00	-6.415.944,73	137.300,00	2.415.806,92
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (E)	8.448.628,00	8.455.378,00	8.309.654,61	0,00	2.390.847,27
Entrate diverse destinata a spese correnti (F) di cui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi per permessi a costruire</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Plusvalenze da alienazioni di beni patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (Specificare)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	91.000,00	91.000,00	91.000,00	59.500,00	59.500,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni CdS</i>	91.000,00	91.000,00	91.000,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (specificare)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quota capitale (H)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	-14.922.950,00	-14.922.950,00	1.802.709,88	77.800,00	4.747.154,19

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

Equilibrio conto capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato (2014-2015)

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2015			2014	
	Previsioni iniziali 2015	Previsioni definitive 2015	Rendiconto 2015	Previsioni 2014	Rendiconto 2014
FPV per spesa di investimento	21.157.753,21	21.157.753,21	21.157.753,21	0,00	26.375.615,85
Entrate titolo 4	35.160.180,95	35.299.162,62	18.039.463,03	19.404.807,16	17.582.966,13
Entrate titolo 5	15.090.000,00	15.458.891,22	462.101,22	0,00	314.573,39
Entrate titolo 6				160.000,00	200.000,00
Totale tit. 4,5,6 (M)	71.407.934,16	71.915.807,05	39.659.317,46	19.564.807,16	44.473.155,37
Spese tit. 2 (N)	57.435.017,47	57.204.069,19	23.441.223,78	23.481.107,16	28.742.888,79
Impegni confluivi nel FPV (O)	0,00	0,00	15.145.757,93	0,00	21.157.753,21
Spese titolo 3 (P)	0,00	368.891,22	368.891,22	0,00	314.573,39
Impegni confluivi nel FPV (Q)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza di parte capitale (R=M-N-P-Q)	13.972.916,69	14.342.846,64	703.444,53	-3.916.300,00	-5.742.060,02
Entrate titolo 4 destinate a spese correnti (F)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	91.000,00	91.000,00	91.000,00	59.500,00	59.500,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote di capitale se proprie dei tit. 4,5,6 (H)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (S)	859.033,31	489.103,36	412.923,02	3.779.000,00	7.203.891,59
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (R+S-F+G-H)	14.922.950,00	14.922.950,00	1.207.367,55	-77.800,00	1.521.331,57
TOTALE CORRENTE + CAPITALE	0,00	0,00	3.010.077,43	0,00	6.268.485,76

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.*

ANNO 2014

quadro riassuntivo della gestione di competenza	
riscossioni	€ 68.518.923,73
pagamenti	€ 71.654.978,30
differenza	<u>€- 3.136.054,57</u>
residui attivi	€ 9.907.387,65
fondo pluriennale vincolato entrata	€ 32.866.768,31
residui passivi	€18.562.721,22
fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	€ 24.401.633,27
di cui in parte corrente	€ 3.243.880,06
di cui in conto capitale	€ 21.157.753,21
differenza	€ -190.198,53
disavanzo	€ - 3.326.253,10

ANNO 2015

quadro riassuntivo della gestione di competenza		
riscossioni	€ 75.640.301,26	
pagamenti	€ 76.570.635,15	
differenza	-€ 930.333,89	
residui attivi	€ 5.931.644,99	
fondo pluriennale vincolato entrata	€ 24.401.633,27	€ 30.333.278,26
residui passivi	€ 16.697.024,18	
fondo pluriennale iscritto in spesa	€ 18.418.420,39	€ 35.115.444,57
di cui in parte corrente	€ 3.272.662,46	
di cui in parte capitale	€ 15.145.757,93	
differenza	-€ 4.782.166,31	
disavanzo	-€ 5.712.500,20	

	2014	2015
Risultato di amministrazione di cui:	€ 14.132.194,35	€ 8.507.679,49
Fondo accantonamento svalutazione crediti art. 6 co. 17 d.l 9572012	€ 0,00	€ 0,00
Fondo accantonamento crediti di dubbia e incerta esigibilità	€ 3.599.848,17	€ 3.398.457,44
Vincolato di cui:		€
Fondo anticipazione di liquidità art. 1 co. 13 dl 35/2013	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazione sul fondo di rotazione stabilità finanziaria art. 243 ter TUEL	€ 0,00	€ 0,00
Per spese in conto capitale	€ 3.850.738,75	€ 2.417.890,16
Per spese correnti	€ 3.085.561,50	€ 1.477.234,79
Per fondo ammortamento	€ 0,00	€ 0,00
Non vincolato di cui:	€ 3.596.045,93	€ 1.214.097,10
Parte destinata agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2014	2015
Fondo cassa al 31 dicembre	€ 43.464.377,01	€ 35.057.762,81
Totale residui attivi	€ 14.559.035,83	€ 10.066.718,34
Totale residui passivi	€ 19.489.585,22	€ 18.198.381,27
FPV parte corrente	€ 3.243.880,06	€ 3.272.662,46
FPV parte capitale	€ 21.157.753,21	€ 15.145.757,93
Risultato di amministrazione	€ 14.132.194,35	€ 8.507.679,49
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	€ 0,00	€ 0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	€ 0,00	€ 0,00
Eliminazione di crediti inesigibili, controversi o di dubbia legittimità	€ 0,00	€ 0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	€ 0,00	€ 0,00
Spese correnti non ripetitive	€ 1.973.155,25	€ 0,00
Spese correnti	€ 417.692,02	€ 8.309.654,61
Spese di investimento	€ 7.203.891,59	€ 412.923,02
Estinzione anticipata di prestiti	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 9.594.738,86	€ 8.722.577,63

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivi vo-quadro 11) *

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato (2014)	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di compe- tenza	Totale residui di fffine gestio- ne
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	€ 5.094.198,93	€ 4.946.993,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.094.198,93	€ 147.205,46	€ 4.851.958,44	€ 4.999.163,90
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	€ 4.868.679,15	€ 398.225,46	€ 0,00	€ 4.118.402,31	€ 750.276,84	€ 352.051,38	€ 899.639,49	€ 1.251.690,87
Titolo 3 - Extratributarie	€ 3.815.470,83	€ 1.469.615,98	€ 0,00	€ 367.396,23	€ 3.448.074,60	€ 1.978.458,62	€ 2.539.475,23	€ 4.517.933,85
Parziale titoli 1+2+3	€ 13.778.348,91	€ 6.814.834,91	€ 0,00	€ 4.485.798,54	€ 9.292.550,37	€ 2.477.715,46	€ 8.291.073,16	€ 10.768.788,62
Titolo 4 - In conto capitale	€ 39.123.431,08	€ 1.506.153,18	€ 0,00	€ 37.312.719,80	€ 1.810.711,28	€ 304.558,10	€ 1.170.164,73	€ 1.474.722,83
Titolo 5 - entrate riduzione di attività finanziarie	€ 2.778.267,61	€ 1.064.911,90	0,00	€ 200.000,00	€ 2.578.267,61	€ 1.513.355,71	€ 200.000,00	€ 1.713.355,71
Titolo 6 - accensione di prestiti			€ 0,00				€ 200.000,00	€ 200.000,00
Titolo 9 entrate per conto terzi e partite di giro	€ 448.766,18	€ 92.747,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 448.766,18	€ 356.018,91	€ 46.149,76	€ 402.168,67
Totale titoli 1+2+3+4+5+6+9	€ 56.128.813,78	€ 9.478.647,26	€ 0,00	€ 41.998.518,34	€ 14.130.295,44	€ 4.651.648,18	€ 9.907.387,65	€ 14.559.035,83

*Ripetere la tabella per l'ulti mo anno del mandato.

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di compe- tenza	Totale residui di ffi ne ge- stione	A FPV
	a	b	c	D (a-c)	e=(d-b)	f	G= (e+f)	h
Titolo 1 – Spese correnti	€ 24.218.041,63	€9.236.694,93	€14.634.335,50	€9.583.706,13	€ 347.011,20	€ 7.133.078,87	€ 7.480.090,07	€ 3.243.880,06

Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 78.352.068,22	€11.811.154,94	€ 65.962.357,12	€ 12.389.711,10	€578.556,16	€ 11.217.102,66	€ 11.795.658,82	€ 21.157.753,21
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie						€ 200.000,00	€ 200.000,00	
Titolo 4 – rimborso prestiti								
Titolo 7 – Spese per servizi per conto di terzi	21.180,60	€ 19.834,74	€ 49,22	€ 21.131,38	€ 1.296,64	€ 12.539,69	€ 13.836,33	
Totale titoli	€ 102.591.290,45	€ 21.067.684,61	€ 80.596.741,84	€ 21.994.548,61	€ 926.864,00	€ 18.562.721,22	€ 19.489.585,22	€ 24.401.633,27

*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

RESIDUI ATTIVI Secondo anno del mandato (2015)	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di compe- tenza	Totale residui di fine gestio- ne
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)

Titolo 1 – correnti tributarie	€ 4.999.163,90	€ 4.999.163,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.999.163,90	€ 0,00	€ 2.450.918,48	€ 2.450.918,48
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	€ 1.251.690,87	€ 1.150.222,62	€ 0,00	€ 92.650,95	€ 1.159.039,92	€ 8.817,30	€ 2.790.992,93	€ 2.799.810,23
Titolo 3 - Extratributarie	€ 4.517.933,85	€ 1.627.738,32	€ 0,00	€ 99.357,10	€ 4.418.576,75	€ 2.790.838,43	€ 645.046,53	€ 3.435.884,96
Parziale titoli 1+2+3	€ 10.768.788,62	€ 7.777.124,84	€ 0,00	€ 192.008,05	€ 10.576.780,57	€ 2.799.655,73	€ 5.886.957,94	€ 8.686.613,67
Titolo 4 - In conto capitale	€ 1.474.722,83	€ 1.432.129,61	€ 0,00	€ 22.220,22	€ 1.452.502,61	€ 20.373,00	€ 23.719,76	€ 44.092,76
Titolo 5 -entrate riduzione di attività finanziarie	€ 1.713.355,71	€ 754.330,11	€ 0,11	€ 0,00	€ 1.713.355,82	€ 959.025,71	€ 0,00	€ 959.025,71
Titolo 6 – accensione di prestiti	200.000,00	200.000,00	€ 0,00		€ 200.000,00			€ 0,00
Titolo 9- entrate per conto terzi e partite di giro	€ 402.168,67	€ 46.149,76	€ 0,00	€ 0,00	€ 402.168,67	€ 356.018,91	€ 20.967,29	€ 376.986,20
Totale titoli 1+2+3+4+5+6+9	€ 14.559.035,83	€ 10.209.734,32	€ 0,11	€ 214.228,27	€ 14.344.807,67	€ 4.135.073,35	€ 5.931.644,99	€ 10.066.718,34

RESIDUI PASSIVI Secondo anno del mandato anno 2015	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di compe- tenza	Totale residui di fine gestio- ne	A FPV
	a	b	c	D (a-c)	e=(d-b)	f	G= (e+f)	h
Titolo 1 – Spese correnti	€ 7.480.090,07	€ 6.952.142,86	€ 227.326,73	€ 7.252.763,34	€ 300.620,48	€ 12.435.872,93	€ 12.736.943,41	€ 3.272.662,46
Titolo 2 – Spese in conto capitale	€ 11.795.658,82	€ 10.527.890,23	€ 74.879,18	€ 11.720.779,64	€ 1.192.889,41	€ 3.607.480,16	€ 4.800.369,57	€ 15.145.757,93
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4 – rimborso prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 – Spese per servizi per conto di terzi	€ 13.836,33	€ 5.981,54	€ 7,59	€ 13.828,74	€ 7.847,20	€ 653.671,09	€ 661.518,29	€ 0,00
Totale titoli	€ 19.489.585,22	€ 17.686.014,63	€ 302.213,50	€ 19.187.371,72	€ 1.501.357,09	€ 16.697.024,18	€ 18.198.381,27	€ 18.418.420,39

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	es. precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.450.918,48	€ 2.450.918,48
DI CUI F.S.R	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.341.107,31	€ 1.341.107,31
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.817,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.790.992,93	€ 2.799.810,23

TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 694.278,80	€ 604.203,34	€ 1.492.356,29	€ 645.046,53	€ 3.435.884,96
TOTALE RESIDUI ATTIVI DI PARTE CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 703.096,10	€ 604.203,34	€ 1.492.356,29	€ 5.886.957,94	€ 8.686.613,67
CONTO CAPITALE								
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 20.373,00	€ 0,00	€ 23.719,76	€ 44.092,76
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 880.361,64	€ 12.763,67	€ 8.027,01	€ 0,00	€ 57.873,39	€ 0,00	€ 959.025,71
TOTALE RESIDUI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 880.361,64	€ 12.763,67	€ 8.027,01	€ 20.373,00	€ 57.873,39	€ 23.719,76	€ 1.003.118,47
TITOLO 9 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 356.018,91	€ 0,00	€ 20.967,29	€ 376.986,20
TOTALE GENERALE	€ 0,00	€ 880.361,64	€ 12.763,67	€ 711.123,11	€ 980.595,25	€ 1.550.229,68	€ 5.931.644,99	€ 10.066.718,34

Residui passivi al 31.12.	es. precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	€ 38.049,16	€ 11.303,00	€ 18.883,10	€ 16.562,99	€ 130,82	€ 215.691,41	€ 12.435.872,93	€ 12.736.493,41
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 84.320,31	€ 29.275,17	€ 3.239,12	€ 130.000,00	€ 0,00	€ 946.054,81	€ 3.607.480,16	€ 4.800.369,57
TITOLO 3– SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 SPESE PER PARTITE DI GIRO ED USCITE PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.294,22	€ 6.552,98	€ 653.671,09	€ 661.518,29
TOTALE RESIDUI PASSIVI	€ 122.369,47	€ 40.578,17	€ 22.122,22	€ 146.562,99	€ 1.425,04	€ 1.168.299,20	€ 16.697.224,18	€ 18.198.381,27

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015
Percentuale tra residui attti vi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	% 17,33	% 21,85

5. Patto di Stabilità interno.

Indicare la posizione dell'ente l'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge :

2014	2015
S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

A seguito del calcolo effettuato in sede di certificazione del rispetto del patto di stabilità anno 2014, l'obiettivo risulta ridefinito in € 3.391.000,00 tenendo conto del decreto del MEF ai sensi dell'art. 1 c. 122 della L. 220/2010 che riconosce all'Ente un ulteriore miglioramento dovuto alla fase di sperimentazione sulla nuova contabilità armonizzata dell'esercizio 2014. La differenza tra le entrate finali, pari ad € 77.373.000,00 e le spese finali sommandi € 84.354.000,00 comporta un saldo finanziario negativo di € 6.981.000: la differenza tra il saldo finanziario e l'obiettivo annuale programmatico (€ 3.391.000) è pari ad € - 10.372.000,00 e pertanto il patto di stabilità per l'anno 2014 non è stato rispettato.

A seguito del calcolo effettuato in sede di certificazione del rispetto del patto di stabilità anno 2015, l'obiettivo risulta ridefinito in € + 7.463.000,00 e la differenza tra saldo finanziario e obiettivo finale è pari ad € - 25.221.000,00, e pertanto il patto non è stato rispettato nemmeno per l'esercizio 2015.

Nonostante il costante monitoraggio della situazione, è emerso nel mese di dicembre 2015, un minor introito corrispondente alla mancata alienazione sia dell'immobile di Toscolano Maderno (stima agli atti per circa 13 milioni di euro) che della quota azionaria detenuta in Autostrade Centro Padane S.p.A. (valore nominale di € 4.660.860,00, valore a base d'asta € 12.153.716,82 - importo complessivo calcolato su un prezzo di € 27,87 x 436.086 azioni poste in vendita).

La mancata realizzazione dell'alienazione delle azioni di Autostrade Centro Padane e dell'immobile di Toscolano Maderno non ha quindi permesso il rispetto dell'obiettivo del patto 2015.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

La sanzione finanziaria relativa al mancato raggiungimento dell'obiettivo di patto di stabilità dell'esercizio 2014 è stata interamente azzerata dall'art. 1 comma 164 legge 107/2015; risultano rispettate tutte le altre limitazioni e sanzioni

La sanzione relativa al mancato raggiungimento dell'obiettivo di patto di stabilità dell'esercizio 2015 è attualmente in corso di definizione. Il mancato rispetto del patto di stabilità pregiudica anche l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 15, commi 2 e 5, del CCNL 1.4.99 del comparto oggetto di contrattazione decentrata integrativa, ricordando anche le misure sanzionatorie previste per il mancato rispetto del patto indicate dall'art. 31 della L. 183/2011, comma 21, tra le quali, il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, il divieto di procedere all'assunzione di personale a qualsiasi titolo, l'assoggettamento ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico di riferimento ed il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio. Si attende l'emanazione di un decreto legge che azzeri la sanzione finanziaria.

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

(Questi onario Corte dei Conti -bilancio di previsione)

	2014	2015
Residuo debito ffiale	€ 88.834.000,00	€ 88.254.000,00
Popolazione residente	361.610	360.470
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	€ 245	€ 244

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUOEL) – LIMITE 8%	% 0,07	% 0,04
PRIMI TRE TITOLI ENTRATE 2014 € 56.092.414,92 2015 € 54.422.102,63		
INTERESSI 2014 € 36.832,81 2015 € 21.200,19		

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

L'Ente non ha in corso nell'anno nè ha utilizzato nel corso del mandato strumenti di finanza derivat

6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente

L'Ente non ha stipulato durante il mandato contratti di finanza derivata.

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL:

Anno 2014 *

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	€ 5.105.418,10	Patrimonio netto	€ 102.001.299,97
Immobilizzazioni materiali	€ 271.987.577,66		
Immobilizzazioni finanziarie	€ 42.667.613,71		
rimanenze	€ 126.698,35		
crediti	€ 9.245.831,95		
Attività finanziarie non immobilizzate	€ 60.000,00	Conferimenti	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 44.979.707,75	debiti	€ 107.525.136,60
Ratei e risconti attivi	€ 32.057,41	Ratei e risconti passivi	€ 164.678.468,36
totale	€ 374.204.904,93	totale	€ 374.204.904,93

*Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

Anno 2015 *

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	€ 3.893.669,76	Patrimonio netto	€ 104.709.675,44
Immobilizzazioni materiali	€ 279.368.353,76		
Immobilizzazioni finanziarie	€ 42.502.804,56		
rimanenze	€ 159.871,53		
crediti	€5.709.235,19		
Attività finanziarie non immobilizzate	€ 60.000,00	Conferimenti	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 36.018.763,35	debiti	€ 98.819.132,95
Ratei e risconti attivi	€ 58.067,78	Ratei e risconti passivi	€ 164.241.957,54
totale	€ 367.770.765,93	totale	€ 367.770.765,93

7.2. Conto economico in sintesi.

Riportare quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo

	2015	2014
Componenti positivi della gestione	€ 71.354.511,46	€ 64.083.472,86
Componenti negativi della gestione	€ 72.494.126,97	€ 76.800.044,87
Differenza tra componenti positivi e negativi (A)	€ -1.139.615,51	€ -12.716.572,01
Proventi finanziari	€ 17.683,11	€ 28.708,73
Oneri finanziari	€ 21.200,19	€ 36.832,81
Differenza tra proventi e oneri finanziari (B)	€ -3.517,08	€ -8.124,08
Proventi straordinari	€ 5.629.421,75	€ 19.873.408,76
Oneri straordinari	€ 689.818,39	€ 4.495.489,28
Differenza tra proventi e oneri straordinari (C)	€ 4.939.603,36	€ 15.377.919,48
Risultato prima delle imposte	€ 3.976.470,77	€ 2.653.223,39
Imposte	€ 1.088.095,30	€ 1.266.502,69
Risultato di esercizio	€ 2.708.375,47	€ 1.386.720,70

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

Nell'esercizio 2014 sono stati dichiarati debiti fuori bilancio per € 3.806,40 ai sensi della DCP 5/2014 a seguito della sentenza sez. V del Consiglio di Stato n. 5372/2013 e per € 1.980,20 ai sensi della DCP 13/2015 a seguito di sentenza di condanna n. 77/2014 del Tribunale di Cremona .

Nell'esercizio 2015 sono stati dichiarati debiti fuori bilancio - per € 13.500,07 ai sensi della DCP 46/2015 a seguito di sentenza del Tribunale di Cremona n. 450/2015 e per € 299.238,21 ai sensi della DCP 48/2015 a seguito della sentenza del Tribunale di Cremona n. 501/2015. Debbo debito non è ancora stato pagato in quanto si è presentato ricorso in appello avverso detta sentenza

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato (al netto riduzioni):

	2015	2014
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L. 296/2006)*	€ 16.616.372,46	€ 16.616.372,46
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L.296/2006	€ 12.293.450,00	€ 14.816.531,00
Rispetto del limite	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	19,36%	24,86%

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato (valore complessivo al lordo):

	2015	2014
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L. 296/2006)*	€ 22.312.835,46	€ 22.312.835,46
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L.296/2006	€ 17.680.231,53	€ 20.250.445,63
Rispetto del limite	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	27,84%	33,97%

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	2015	2014
Spesa personale*	€ 43,91	€ 48,75
Abitanti		

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	2015	2014
Abitanti	946	845
Dipendenti		

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

I limiti risultano rispettati sia per il 2014 che per il 2015.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

LIMITE DI SPESA (50% RISPETTO ALL'ANNO 2009)	SPESA SOSTENUTA NEL 2014	SPESA SOSTENUTA NEL 2015
878.212,87 euro (*)	485.563,75 euro(*)	214.487,33 euro(*)

(*)importi comprensivi delle spese per contratti dirigenziali ex art. 110, commi 1 e 2, D.lgs 267/2000.

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni: SI

Le aziende speciali dell'Ente hanno rispettato i limiti di cui al comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008, conv. In L. 133/2008, così come sostituito dal comma 12bis dell'art. 4 del DL 66/2014, conv. In L. 89/2014.

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2015	2014
Fondo risorse decentrate	€ 1.547.068,10	€ 1.622.114,00

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007

(esternalizzazioni):

L'Ente nel corso del mandato non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007

PARTE IV –Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti.

- Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;

Nel corso dell'esercizio 2014 l'Ente ha ricevuto i seguenti rilievi da parte della Corte dei Conti:

- deliberazione n. 98 del 6 marzo 2014, regolarmente pubblicata nell'apposita sezione Amministrazione trasparente del sito internet, avente ad oggetto verifiche circa il sostentamento di spese di rappresentanza nell'esercizio finanziario 2012, a fronte dell'ordinanza istruttoria n. 12045 del 27 ottobre 2014.

Risultano ancora aperte le seguenti note istruttorie:

-istruttoria della Procura presso la Corte dei Conti, sezione Lombardia, prot. 946 del 18 novembre 2014, avente ad oggetto la verifica della dichiarazione di un debito fuori bilancio, per € 3.806,40, avvenuta con DCP 5 del 10 febbraio 2014: tale richiesta è stata evasa con nota nostro prot. 134083 del 26 novembre 2014, ad oggi in attesa di riscontro;

- nota istruttoria della Corte dei Conti, sezione Lombardia Enti locali, ricevuta il 6 febbraio 2015, e relativa a verifica circa le spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2013, a cui è stata data risposta con nota prot. 16759 del 12 febbraio 2015, tuttora in attesa di riscontro.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Ente non ha ricevuto alcun rilievo da parte della Corte dei Conti:

Risultano ancora aperte le seguenti note istruttorie:

- istruttoria della Procura presso la Corte dei Conti, sezione Lombardia, prot. 946 del 18 novembre 2014, avente ad oggetto la verifica della dichiarazione di un debito fuori bilancio, per € 3.806,40, avvenuta con DCP 5 del 10 febbraio 2014: tale richiesta è stata evasa con nota nostro prot. 134083 del 26 novembre 2014, ad oggi in attesa di riscontro;

- istruttoria della Corte dei Conti, sezione Lombardia Enti locali, ricevuta il 6 febbraio 2015, e relativa a verifica circa le spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2013, a cui è stata data risposta con nota prot. 16759 del 12 febbraio 2015, tuttora in attesa di riscontro.

Si dà atto che è pervenuta la comunicazione da parte della Corte dei Conti, (prot. 8015 del 29/02/2016) sezione Enti Locali Lombardia del documento di chiusura con archiviazione del questionario rendiconto 2013 senza alcun rilievo tranne la riserva di meglio indagare le partecipazioni societarie possedute dall'Ente locale, inclusa la Fondazione Ponchielli, di cui comunque la Provincia non risulta più avere la qualifica di socio a partire dal 2015.

- Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

L'ente nel corso del mandato non è stato oggetto di sentenze

2. Rilievi dell'Organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

L'ente durante gli esercizi del mandato non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

3. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

Occorre nuovamente premettere che l'Ente ha vissuto un periodo particolarmente difficile, sotto il profilo degli equilibri di bilancio e della riduzione organica al 50% della spesa rispetto a quella alla data dell'8.4.2014. Nonostante l'incertezza istituzionale, l'Ente ha assolto agli adempimenti della programmazione del contenimento della spesa, anche grazie all'attuazione delle misure contenute nel **Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione ai sensi art. 2 della Legge 244 del 2007 (legge finanziaria 2008)**, formalmente adottato nel settembre 2015 (Delibera del Presidente n. 184 del 25/9/2015 per il Piano triennale 2015/2017), in continuità con i piani già in corso dai precedenti esercizi. Il piano contiene 13 misure, di cui, di seguito, si riportano i dati più significativi rilevati a consuntivo dell'anno 2015 (va tuttavia evidenziato che i dati risultano fortemente influenzati dalla limitatezza dei risorse che provoca una distorsione dell'analisi del risparmio e pertanto una apparente contrazione dei fabbisogni talvolta al di sopra delle reali possibilità).

DOTAZIONI STRUMENTALI INFORMATICHE

Misura 2015_1 - Fotocopiatrici e stampanti (progressiva diminuzione delle stampanti ad uso individuale a favore dell'utilizzo di stampanti di sistema, a noleggio con la formula del "tutto compreso"). A partire dall'anno 2014 sono state dismesse oltre 50 stampanti (con la relativo contenimento dei costi di cartucce toner ed altro materiale di usura).

Misura 2015_1 - Grado di risparmio nella fornitura di toner rispetto all'anno precedente (indicatore di Pds n. 0490-11): 70,04%

Misura 2015_2 - Riduzione della spesa per manutenzione ed assistenza ai centralini di telefonia fissa: euro 3.105,00

Misura 2015_3 - Riduzione spesa per fornitura di energia elettrica riconducibile alla contrazione di potenza di funzionamento degli apparati operanti in sala server (per revisione e razionalizzazione delle funzioni da essi svolte): euro 1.536,00

Misura 2015_4 - In considerazione dei limiti di spesa del bilancio, al fine di rispondere comunque alle esigenze di ammodernare le postazioni di lavoro, "rimpiazzare" i PC obsoleti e contenere sprechi di materiali inquinanti, è proseguito il progetto di manutenzione e riparazione interna dell'hardware (con relativo risparmio dei costi di affidamento esterni) attraverso il recupero di parti di ricambio e un piano mirato degli approvvigionamenti di materiale informatico. E' posta l'attenzione ai consumi energetici in ottemperanza alle specifiche degli acquisti verdi; vengono monitorati:

- il rapporto fra il numero di interventi di manutenzione interna e il numero di postazioni informatiche: 0,67 (valore atteso almeno 0,50)
- l'impatto del piano di interventi hw attraverso l'incremento della vita media dei PC: indice di incremento 6,90 % (valore atteso 6,90)
- il costo medio di manutenzione hw per utente: spesa non superiore ad euro 80,00

Misura 2015_5 - Grado di utilizzo dell'assistenza "help desk" sulle postazioni di lavoro informatizzate (in quanto sviluppo del livello di prestazione offerto dalla struttura e contenimento dei costi della struttura). indicatore pressoché stabile.

Misura 2015_6 - Prosegue lo sviluppo software a completamento ed integrazione di applicazioni di settore per le quali non si trovano sul mercato i prodotti adeguati o per i quali non sarebbe economicamente vantaggioso l'appannaggio esterno. E' consolidata l'adozione di soluzioni open-source, per le quali prosegue lo sforzo di diffusione di utilizzo interno. Vengono monitorati i seguenti dati:

- Monitoraggio costi medi dei canoni software per utente: € 248 (in contrazione rispetto all'anno 2014)
- Monitoraggio del grado di diffusione dell'applicativo open office: in incremento rispetto all'anno precedentemente

PARCO AUTOMEZZI – Misura 2015_7

L'art.15 della Legge n. 89/2014, in merito alla razionalizzazione delle spese per autovetture, ha modificato il testo dell'art. 5 comma 2 del DL 95/2012, tanto che con decorrenza 1° maggio 2014 non possano essere sostenute spese oltre il limite del 30% della spesa sostenuta per l'anno 2011"... per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture...". La Giunta provinciale con proprio atto n. 259 del 8/10/2014, esecutivo, aveva stabilito che il tetto di spesa che non poteva essere superato per tutto il 2014 ammontava ad € 42,633,36. Per il 2015 la finanziaria non ha fissato il tetto di spesa, ma con Delibera del Presidente n. 54 del 23/12/2014 avente per oggetto "Spese soggette a limitazione ai sensi di Legge – Determinazione importi anno 2015" si è inteso confermare lo stesso ammontare del limite. Sono state ulteriormente controllate le spese da sostenersi per l' anno 2015 per quelle vetture che rientrano nel monitoraggio, valutando caso per caso la convenienza economica della riparazione e favorendo l'utilizzo condiviso. A fronte della conferma del limite di spesa dell'anno precedente di €42.633,36, la spesa dell'anno 2015 è stata di € 27.400,00 (con un risparmio di oltre 15 mila euro)

APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE

Misura 2015_8 – Oltre a precise disposizioni interne volte alla regolamentazione e controllo delle spese per telefonia mobile, si sta operando sulla verifica dell'andamento della stessa. La spesa dell'anno 2015 è stata di €39.957,57 (a fronte di limite di spesa sulla base delle previsioni normative pari ad € 48.835,07); inoltre nel 2015 la rete aziendale presenta n. 307 utenze di cui 133 dati e 174 di fonia/dati, con una riduzione complessivamente di n. 21 utenze (di cui n 3 di dati e n.18 di fonia/dati). Nel 2015 si è aderito alla nuova convenzione CONSIP6 che sarà perfezionata nel 2016 con la sostituzione dei terminali e delle SIM.

ALTRE MISURE

2015_9 - Sensibilizzazione interna all'attento utilizzo del materiale a magazzino; in modo particolare si registra un risparmio sull'utilizzo di risme di carta. La spesa è passata da euro 45.007,93 dell'anno 2013 ad euro 26.093,13 dell'anno 2014. Si punta al mantenimento del livello di risparmio per gli anni successivi.

2015_10 - Attraverso una proposta di ridimensionamento delle attività e delle prestazioni da parte delle ditte che attualmente gestiscono il servizio, in funzione della disponibilità di bilancio, nel 2015 è stato conseguito un risparmio del 22,26% rispetto all'anno precedente.

2015_11 - Azioni di dematerializzazione dei processi amministrativi che vertono sul decremento delle spedizioni cartacee "tradizionali" e sull'incremento di utilizzo della PEC.

2015_12 - Costi per servizi di vigilanza (risparmio del 78,28% rispetto all'anno 2014).

2015_13 - L'approvvigionamento del vestiario nuovo per i dipendenti aventi diritto (personale viabilità, polizia, autisti, messi, tecnici ecc) è stato fortemente ridotto e limitato ai soli casi richiesti per particolari esigenze attestata dal medico o dal responsabile RSPP.

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

Oltre alla vendita di alcuni reliquati stradali, si è proceduto alla disdetta delle locazioni dei seguenti immobili adibiti ad uso uffici, al fine del contenimento della spesa e della razionalizzazione degli spazi ad uso uffici in coerenza con il contenuto della legge di riforma delle province:

- uffici di corso Vittorio Emanuele II n.28 in Cremona – piano primo - (proprietà Fondo Immobiliare Eridano) cfr. Misura a 2015-13 lett- D
- uffici provinciali di via Dante n.134 in Cremona (I – II – III – IV piano e seminterrati) (proprietà Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Dottori Commercialisti di Roma) cfr. Misura a 2015-13 lett- G-H-I
- ufficio Centro per l'Impiego di Casalmaggiore (proprietà Fondo Immobiliare Eridano) cfr. Misura a 2015-13 lett- F
- uffici di via Matteotti n.39 in Crema (proprietà Fondo Immobiliare Eridano) cfr. Misura a 2015-13 lett- E.
- Infine il contratto di locazione dell'area sita in Gombito (CR) ad uso della viabilità, non è stato rinnovato alla scadenza naturale del mese di giugno 2015.

Inoltre è stata attivata la procedura "PROPOSTA IMMOBILI 2015", creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in collaborazione con Agenzia del Demanio. In particolare si è proceduto, con riferimento all'art. 58 del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito con legge N. 133 del 6 agosto 2008, così come modificato ed integrato dal Decreto legge 6 dicembre 2011, N. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, N. 214, alle seguenti azioni:

- all'inserimento dell'immobile di Toscolano Maderno (BS) nel "PROGRAMMA PROPOSTA IMMOBILI 2015" del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite dell'Agenzia del Demanio per eventuale alienazione (mail in data 26.05.2015), dopo aver espletato il tentativo di alienazione attraverso la pubblicazione di tre bandi di gara d'asta al rialzo nel corso dell'anno 2015 (andati deserti);
- all'inserimento dell'immobile di Borno (BS) nel "PROGRAMMA PROPOSTA IMMOBILI 2015" del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite dell'Agenzia del Demanio per eventuale alienazione (mail in data 26.05.2015).

Parte V – 1. Organismi controllati : descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

SI

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI

**1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile. Esternalizzazione attraverso società:
NON RILEVANTE**

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 20 ____*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di ca pitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio nett o azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00

(1) Gli importti vanno riportati con due zero dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ulti ma unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;		
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.		
(2) Indicare l'atttività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.		
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.		
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.		
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.		
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.		

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

NON RILEVANTE

(come da certificato preventivo vo-quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI FATTURATO (1)
--

BILANCIO ANNO 20 ____ *							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di ca pitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio nett o azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00

				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
(1) Gli importti vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ulti ma unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effetttt uato per difettt o qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto3) e delle partecipazioni.							
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attttiv ità esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certific ato.							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottt oscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

***Ripetere la tabella all'inizio e alla ffi ne del periodo considerato.**

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Denominazione	Oggett o	Estremi provvedimento cessione	Stato attu ale procedura
ALOT srl in liquidazione	Agenzia per il trasporto della Lombardia orientale	DCP n. 117 del 23.12.2013 per dismissione totale e verbale assemblea soci 19/0672014 di nomina liquidatore	procedura di liquidazione in corso
Autocamionale della cisa	Gestione tratto autostradale	determinazione dirigenziale 668 del 11 dicembre 2015	Cessione totale pacchetto azionario

Padania Acque gestione spa	Gestore unico SII	deliberazione del Presidente n. 284 del 17 dicembre 2015	Fusione per incorporazione in Padania acque spa
Consorzio crema ricerche	Promozione e sviluppo economico del territorio	Atto di fusione 29/12/2015	Fusione per incorporazione in REI -Reindustria scarl

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Cremona che è trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

lì, 01/06/2016

Il PRESIDENTE
Carlo Angelo Vezzini

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.vo 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex artt. 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'artt. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'organo di revisione economico finanziario ¹

dr. Maurizio Pola

dr. Umberto Sicoli

dr. Silvano Gotti

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.vo 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

¹ Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti e tre i componenti.